

COMUNE DI LOCATE VARESINO

PROVINCIA DI COMO UFFICIO TECNICO COMUNALE

PARERE MOTIVATO AI FINI DELL'ADOZIONE DEL PGT

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", modificato con successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i. "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che, a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati, la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR 27 dicembre 2007 n. VIII/6420, DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 e DGR IX/761;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 10 aprile 2010 con la quale il Comune di Locate Varesino ha dato avvio al processo di valutazione ambientale del PGT e ha proceduto alla nomina delle Autorità Procedente e Competente per la VAS;

L'Amministrazione Comunale di Locate Varesino,

PRESO ATTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 10 aprile 2010 sono stati individuati i seguenti soggetti:

Autorità procedente

■ Comune di Locate Varesino

Autorità competente per la VAS

■ Comune di Locate Varesino — geom. Fabio Mangili (Responsabile del Servizio Tecnico) e dott.ssa Michela Giusti (Responsabile del Servizio Ambiente).

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia Dipartimento di Como;
- ASL della Provincia di Como;
- Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali e Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia;
- Ente gestore del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate;
- Provincia di Como Settore Ambiente;
- AATO della Provincia di Como;
- Società AQUA SEPRIO Srl;
- Società BOZZENTE Srl.

Enti e soggetti territorialmente interessati

- Regione Lombardia:
 - 1. DG Territorio e Urbanistica,
 - 2. DG Ambiente,
 - 3. DG Agricoltura,
 - 4. DG Infrastrutture e mobilità.
- Provincia di Como Settore Territorio, Trasporti e Viabilità.
- Comuni contermini:
 - 1. Comune di Carbonate,
 - 2. Comune di Fagnano Olona,
 - 3. Comune di Gorla Maggiore,
 - 4. Comune di Cairate,
 - 5. Comune di Tradate.

Pubblico

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale,
- Associazioni di categoria, Ordini Professionali ecc.,
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006,
- i cittadini.
- a) che all'interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro					
30.05.2011	I Conferenza di Valutazione Sono stati illustrati i motivi della conferenza e presentati, mediante proiezione di slides, il Documento di Scoping e le Linee Guida per la formazione del nuovo PGT e si sono condivisi l'ambito di influenza del Piano e la metodologia per la valutazione e per il monitoraggio.					
10.12.2012	Il Conferenza di Valutazione Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale ed il Documento di Piano. Sono stati quindi raccolti i primi pareri e osservazioni sulla base dei documenti presentati.					

I verbali delle conferenze sono riportati all'Allegato A.

b) che si sono svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro
16.11.2012	Assemblea pubblica per la presentazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale
28.11.2012	Assemblea pubblica per la presentazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale

- c) che sono pervenuti i seguenti pareri e/o contributi in merito al processo di Piano e di Valutazione:
 - Provincia di Como 4 dicembre 2012 prot. n. 52359
 - ARPA Lombardia 7 dicembre 2012 prot. n. 171014.63
 - Parco Pineta Appiano Gentile e Tradate 6 dicembre 2012 prot. n. 4123
 - Ravago Italia Spa 5 dicembre 2012 prot. n. 9107
 - Sig. Livio Frontini 29 novembre 2012 prot. n. 8933

- Sig.ri Livio Frontini, Enrica Caironi, Augusto Castiglioni 29 novembre 2012 prot. n. 8934
- Sig. Eugenio Maria Castiglioni 1 dicembre 2012 prot. n. 9002
- Sig. Davide Berlusoni 5 dicembre 2012 prot. n. 9131
- Sig. Giuseppina Banfi 4 dicembre 2012 prot. n. 9079
- Sig. Antognazza 5 dicembre 2012 prot. n. 9071
- Rohm and Haas Italia srl 7 dicembre 2012 prot. n. 9210.

RILEVATO che gli obiettivi e i principali contenuti del Documento di Piano in termini di azioni e dimensionamento sono i seguenti:

Obiettivi dell'Amministrazione Comunale

Allo stato attuale, i principali *obiettivi* che guidano la redazione del PGT sono:

- Completamento del tessuto urbano e gestione della crescita residenziale nel rispetto dei limiti indicati dal PTCP di Como;
- Riqualificazione del nucleo urbano alle spalle del complesso di Villa Catenacci, creazione di spazi per la fruizione e formazione di un 'centro commerciale naturale';
- Promozione del risparmio energetico partendo dagli edifici pubblici e incentivazione dello sviluppo dell'architettura bioclimatica;
- Ampliamento del centro sportivo comunale e creazione di un centro di aggregazione;
- Ampliamento dell'insediamento produttivo esistente e verifica delle richieste di sviluppo della comunità;
- Superamento della barriera costituita dalla ferrovia, riqualificazione della Varesina e valorizzazione del nuovo asse Pedemontano;
- Promozione e valorizzazione energetico-ambientale delle aree agricole;
- Valorizzazione e potenziamento del patrimonio storico-ambientale costituito dal Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Con il PGT si intende mettere in atto le seguenti azioni allo scopo di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha individuato:

- individuare gli ambiti di frangia urbana recuperando, in particolare, quelle aree che il PRG aveva già individuato come Piani Esecutivi ma che non sono stati attuati e prevedere su di essi uno sviluppo urbano nel rispetto dei limiti indicati dal PTCP di Como;
- definire la tipologia dei nuovi interventi edilizi corredati da indicazioni che permettano una maggiore integrazione paesistico-ambientale;
- determinare, anche attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica, le caratteristiche prestazionali ed ambientali delle nuove aree di trasformazione affinché possano essere ridotti gli impatti sull'ambiente;
- previsione di politiche perequative finalizzate all'acquisizione delle aree a servizi già previste dal previgente PRG e non ancora acquisite, in particolare l'area per l'ampliamento del centro sportivo comunale;
- promuovere azioni per favorire l'integrazione urbanistica tra insediamenti esistenti, aree di nuova previsione e sistema dei servizi;
- previsione di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente;
- superamento della barriera costituita dalla ferrovia, riqualificazione della Varesina e valorizzazione del nuovo asse Pedemontano.

Il progetto di piano ha individuato diverse categorie di aree di trasformazione in base al consumo di suolo e all'origine delle scelte di pianificazione che hanno portato le aree ad essere trasformabili. In particolare le aree di trasformazione sono classificate come:

- Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati (aree individuate nell'elaborato A.16 con le sigle ATR.1, ATR.2, ATR.3, ATR.4, ATR.5, ATR.6, AT.1, ATP.1);
- Nuove aree di trasformazione che determinano parzialmente nuovo consumo di suolo (aree individuate nell'elaborato A.16 con le sigle ATR.7 e ATC.1);
- Nuove aree di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo (aree individuate

nell'elaborato A.16 con le sigle ATP.2 e ATP.3).

La determinazione degli indici sopra indicata comporta un nuovo volume destinato alla residenza pari a circa 27.614 mc, di cui una parte pari a 23.896 mc proviene a vario titolo dal previgente PRG e la restante parte, pari a 3.718 mc, è prevista dal PGT. Tale volumetria, con il rapporto di 150 mc per abitante, corrisponde a circa 213 nuovi abitanti teorici che si presume possano insediarsi nel Comune di Locate Varesino.

Le aree a servizi previste nelle aree di trasformazione residenziali del PGT sono pari a circa 6.081mq, a queste si devono aggiungere le aree a servizi già previste dal previgente PRG e riconfermate, da acquisire attraverso la perequazione, che sono pari a 94.997 mq.

Complessivamente la somma dei servizi alla residenza esistenti e previsti rapportata alle previsioni di crescita della popolazione portano la dotazione di servizi previsti dal PGT al valore di 53,97 mq per abitante.

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sulle componenti del contesto analizzate nel Rapporto Ambientale, derivanti dall'analisi del Documento di Piano,

VALUTATI i pareri e/o contributi pervenuti dopo la messa a disposizione della proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale di VAS, di seguito allegati in forma cartacea (Allegato B),

RITENUTO di presentare in forma tabellare (Allegato C) le sole considerazioni relative ai pareri / contributi inerenti strettamente il procedimento di VAS

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione;

per tutto quanto esposto

DECRETA

- 1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Locate Varesino, con la raccomandazione di coerenziare gli atti di PGT ed il Rapporto Ambientale in relazione alle modifiche intervenute
- 2. di provvedere alla divulgazione del presente parere per mezzo di pubblicazione sul sito del Comune di Locate Varesino e della Regione Lombardia (SIVAS).
- 3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, come precedentemente individuati.

Locate Vacesino, 18/12/2012

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

(avv. Luca Castiglioni)

(geøm. Fabio Mangili)

Allegati quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto: Allegato A

Verbali delle Conferenze di Valutazione



PROVINCIA DI COMO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE "SCOPING"

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Oggi, trenta (30) del mese di maggio dell'anno 2011 è stata convocata, a mezzo di comunicazione inviata in data 12/05/2011, la prima conferenza di valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Locate Varesino, mediante la verifica del documento di orientamento (scoping).

All'apertura dell'assemblea sono presenti:

Soggetti territorialmente interessati: Provincia di Como – Settore Territorio – dott Arch. Vittorio Basurto;

Soggetti competenti in materia ambientale: Consorzio Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate – dott. Stefania Mancuso

Autorità competente per la VAS: geom. Fabio Mangili

Gruppo di lavoro della VAS: dott. Luca Bisogni, arch. Vera Bertoglio

Verbalizzante: geom. Fabio Lorusso

Ai soggetti interessati è stata resa disponibile la documentazione in oggetto riguardante il documento di orientamento (scoping), con la pubblicazione dello stesso sul sito web comunale e sul sito della Regione Lombardia SIVAS.

La parola viene presa dal dott. Luca Bisogni, del gruppo di lavoro per la Valutazione Ambientale Strategica che introduce l'iter del PGT e la prima fase della procedura di VAS presentata nell'odierno incontro.

Lo stesso professionista spiega come si è arrivati alla stesura del documento di orientamento e alle varie fasi propedeutiche , introduce ed illustra gli obiettivi generali.

Dopo una introduzione sui contenuti del documento e sulla VAS in generale, illustra i contenuti e le procedure di VAS per il PGT, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e attraverso l'analisi del Contesto ambientale di

riferimento. Viene inoltre descritto il ruolo del Rapporto Ambientale ne viene analizzata la tipologia delle informazioni che saranno in esse contenute.

Inoltre viene menzionata la comunicazione della Soprintendenza ai beni archeologici pervenuta in data 24/05/2011 e la comunicazione pervenuta da ARPA Lombardia – Dipartimento di Como in data 19/05/2011 - prot. n. 4934 tramite il quale l'Ente esprime considerazioni in merito alla metodologia da seguire nonché degli aspetti ambientali che dovranno essere considerati nel processo di VAS e di elaborazione del PGT.

Il dott. Bisogni chiede la collaborazione con l'Ente Parco Pineta e la Provincia di Como per poter definire al meglio tutte le problematiche connesse e definire le metodologie necessarie per risolvere aspetti ambientali.

Il dott. Basurto della Provincia di Como rileva che tutte le informazione necessarie verranno messe a disposizione dalla Provincia di Como a cui si potrà fa riferimento.

Si chiude la prima conferenza di valutazione alle ore 10,30.

Locate Varesino, 30/05/2011

IL VERBALIZZANTE

(geom. Fabio Lorusso)



COMUNE DI LOCATE VARESINO

PROVINCIA DI COMO UFFICIO TECNICO COMUNALE

Prot. n. 9246

Oggetto: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO. Seconda conferenza di valutazione ambientale strategica. Verbale.

Oggi, dieci novembre duemiladodici, alle ore 10:00, a seguito di specifica convocazione a mezzo PEC in data 06/10/2012, ha avuto luogo la seconda conferenza di valutazione ai sensi della D.G.R. n. 8/10971 del 30/12/2009 per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Locate Varesino.

Premesso che in data 06/10/2012 sono stati pubblicati e messi a disposizione degli Enti e del pubblico il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il Documento di Piano al fine da consentire a tutti una libera visione degli atti costituenti la Valutazione Ambientale Strategica e di inviare eventuali osservazioni.

Nei giorni precedenti la riunione sono pervenuti pareri e osservazioni da seguenti Enti e soggetti interessati:

- Provincia di Como- Settore pianificazione Territoriale, trasporti e grande viabilità
- Parco Pineta
- A.R.P.A. dipartimento di Como
- Frontini Pietro
- Banfi Giuseppina
- Antognazza arch. Magda
- Berlusconi ing. Davide
- Ravago Italia S.p.A.
- Castiglioni arch. Eugenio Maria
- Frontini Livio
- Caironi Enrica
- Castiglioni Augusto

L'autorità competente, nella persona del geom. Fabio Mangili, decorsi 30 minuti dall'ora di convocazione per garantire a tutti la possibilità di parteciparvi, apre la seduta di valutazione per la VAS.

Sono presenti:

- Geom. Fabio Mangili Autorità competente
- Geom. Fabio Lorusso segretario verbalizzante
- Dott. Luca Bisogni professionista incaricato della redazione del Rapporto Ambientale per la VAS
- Dott. Adriana Paolillo

Vista la scarsa partecipazione si concorda di non procedere alla proiezione ed alla descrizione del rapporto ambientale, considerato che è nota a tutti i partecipanti.

La dott. Paolillo, viene invitata a spiegare il parere pervenuto dalla Provincia di Como in modo da comprendere tutte le osservazioni che l'Ente ha voluto dare per ottimizzare il Piano.

Terminata l'esposizione della rappresentante della Provincia di Como, la conferenza si conclude alle ore 11:05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Mangili geom. Fabio),

Allegato B Osservazioni e pareri copie cartacee





Rohm and Haas Italia s.r.l. Socio Unico

Sede Amministrativa Via Trieste, 25 – 22076 Mozzate (CO) Telefono +39 0331 839111 Fax +39 0331 839357 E-mail: R&H ITALY@ROHMHAAS.COM

c.a. Sig. Sindaco del Comune di Locate Varesino (CO) dott. Luca Castiglioni

c.a Responsabile Ufficio Tecnico Geom Fabio Mangili

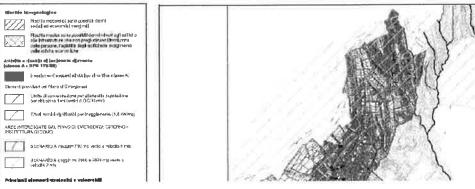
OGGETTO: Piano di Governo del Territorio – Documento di VAS – Ottobre 2012

In riferimento all'oggetto, presa visione dal sito Web comunale, con la presente siamo a segnalare a pag. 70 di 151, Capitolo 2.3.9,

Come rilevato dagli elenchi ufficiali e periodicamente aggiornati del Ministero dell'Ambiente (ottobre 2011), sul territorio comunale non sono presenti <u>stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante</u>. In comune di Mozzate, tuttavia, è presente lo stabilimento chimico e petrolchimico ROHM AND HAAS ITALIA SRI.

La figura seguente riporta la carta di sintesi del Piano di Emergenza Comunale relativo ai comuni di Locate Varesino e Carbonate, da cui si evince come il territorio comunale di Locate sia interessato da alcune aree a rischio idrogeologico moderato e medio e dalla fascia di raggio 2000 – 3500 m (scenario B) interessata dal Piano di emergenza esterno - Prefettura di Como in merito allo stabilimento a rischio di incidente rilevante sito nel comune di Mozzate.

Figura 2.43 - Carta di sintesì del Piano di Emergenza Comunale



Desideriamo segnalare che il citato (scenario B) del Piano di Emergenza Esterno – Prefettura di Como è riferito al documento di pianificazione PROVVISORIA, <u>superato</u> dal Piano di Emergenza Esterno adottato dalla Prefettura di Como in data 29 Luglio 2010 ove, a pag.6, Cap. 3.1.2 "Delimitazione delle zone di rischio" si legge che "Nessuno degli scenari incidentali presenta effetti che si estendono al di fuori dei confini di stabilimento con valori superiori ai limiti di soglia di danno, OMISSISS"

Cordialità

Bruno del Molino

RSPP and EH&S delivery Mgr - Mozzate Site & RSPP Milan offices

Mobile: 335 7324803 | bdelmoli@dow.com

Rohm and Haas Italia s.r.l. | A Wholly Owned Subsidiary of The Dow Chemical Company



Rohm and Haas Italia s.r.l. Socio Unico

Sede Amministrativa Via Trieste, 25 - 22076 Mozzate (CO) Telefono +39 0331 839111 Fax +39 0331 839357 E-mail: R&H_ITALY@ROHMHAAS.COM

c.a. Sig. Sindaco del Comune di Locate Varesino (CO)

dott. Luca Castiglioni

c.a Responsabile Ufficio Tecnico Geom Fabio Mangili

OGGETTO: Piano di Governo del Territorio - Documento di VAS - Ottobre 2012

In riferimento all'oggetto, presa visione dal sito Web comunale, con la presente siamo a segnalare a pag. 70 di 151, Capitolo 2.3.9.

Come rilevato dagli elenchi ufficiali e periodicamente aggiornati del Ministero dell'Ambiente (ottobre 2011), sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante. In comune di Mozzate, tuttavia, è presente lo stabilimento chimico e petrolchimico ROHM AND HAAS

La figura seguente riporta la carta di sintesi del Piano di Emergenza Comunale relativo ai comuni di Locate Varesino e Carbonate, da cui si evince come il territorio comunale di Locate sia interessato da alcune aree a rischio idrogeologico moderato e medio e dalla fascia di raggio 2000 – 3500 m (scenario B) interessata dal Piano di emergenza esterno - Prefettura di Como in merito allo tabilimento a rischio di incidente rilevante sito nel comune di Mozzate.

Figura 2.43 - Carta di sintesi del Piano di Emergenza Comunal

Executional execution of station of methods: Albert out Plants of Emerganical

ARSE INTERESSATE DAL PLAND DI EMERGENZA SATURO --SCCNAND A county / NU Int verto a relocate time Mark to the total part of the total when a

Desideriamo segnalare che il citato (scenario B) del Piano di Emergenza Esterno - Prefettura di Como è riferito al documento di pianificazione PROVVISORIA, superato dal Piano di Emergenza Esterno adottato dalla Prefettura di Como in data 29 Luglio 2010 ove, a pag.6, Cap. 3.1.2 "Delimitazione delle zone di rischio" si legge che "Nessuno degli scenari incidentali presenta effetti che si estendono al di fuori dei confini di stabilimento con valori superiori ai limiti di soglia di danno, OMISSISS"

Cordialità

Bruno del Molino

RSPP and EH&S delivery Mgr - Mozzate Site & RSPP Milan offices

Mobile: 335 7324803 | bdelmoli@dow.com

Rohm and Haas Italia s.r.l. | A Wholly Owned Subsidiary of The Dow Chemical Company

PGT Comune di Locate Varesino – Bozza settembre/ottobre 2012 Osservazioni di Davide Berlusconi – 3 dicembre 2012

2 - 5 010 2012 9131 Cat.VX Charles 3 Faces

Rapporto ambientale preliminare della VAS

Pag. 21: non vi è alcuna considerazione in merito ai contenuti del PPGR che interessano il Comune di Locate.

Pag. 35: la frase "Locate Varesino non presenta nessun esercizio alimentare di media dimensione" è errata e in contrasto con quanto riportato nell'elaborato A.22 (pag. 47) del DdP.

Pag. 36: le superfici indicate sono in contrasto con quanto indicato nel paragrafo 3.2.1 del Documento di Scoping della VAS.

Paragrafo 2.3.3: non viene citato il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Chiasso, in contrasto con quanto riportato, invece, nell'elaborato A.22 (pag. 25) del DdP.

Paragrafo 2.3.4: non vengono considerati i COV, analizzati a pag. 49 del Documento di Scoping della VAS.

Paragrafo 2.3.4: vengono omesse parecchie considerazioni sull'andamento degli inquinanti riportate nell'elaborato A.22 (pag. 50) del DdP.

Pag. 41: le scogliere di massi sono utilizzate in minima parte quali protezioni arginali dell'alveo del Gardaluso nel tratto in cui attraversa il centro abitato; ciò può impattare sulle considerazioni relative alla vulnerabilità dei suoli.

Pagg. 42 e 52: incongruenza tra le indicazioni in merito alle aree potenzialmente inondabili (a pag. 42 il torrente Fosso delle Valli non è nemmeno citato)

Paragrafo 2.3.5: non è indicato il tempo di ritorno dell'evento di piena, al contrario di quanto riportato nell'elaborato A.22 (pag. 57) del DdP (100 anni).

Tabella 2.5: per permettere una valutazione oggettiva delle qualità delle acque sarebbe opportuno avere indicazione dei valori limite dei parametri idrochimici e le relative norme di riferimento.

Pag. 46: sarebbe opportuno precisare che alcuni centri di pericolo individuati (zona ex discarica e aree industriali presso il Fontanile) non costituiscono una minaccia per i pozzi di Locate, trovandosi a valle di questi ultimi.

Poiché le aree industriali sono identificate quali "centri di pericolo", sarebbe opportuno individuare, in funzione delle attività produttive di ciascuna azienda, i possibili fenomeni di inquinamento delle acque emunte dai pozzi.

Pag. 47: non sono esplicitate le motivazioni per le quali i dati rilevati a Fagnano Olona possono essere considerati quale riferimento attendibile per valutare la qualità delle acque locatesi.

Tabella 2.8: dato che il fabbisogno di acqua potabile per il Comune di Locate viene coperto anche con acqua emunta da pozzi presenti a Carbonate e Mozzate (cfr. pag. 48), sarebbe opportuno riportare anche i dati relativi a questi ultimi.

Pag. 50: la pista di motocross è stata smantellata nell'ambito dei lavori di ampliamento della piattaforma ecologica, con conseguente diminuzione delle zone di suolo permeabili.

Pag. 51: le zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile sono già individuate, nel vigente PRG, mediante criterio temporale.

Figura 2.34: errori nella localizzazione dei beni culturali.

Paragrafo 2.3.9: a prescindere dalla considerazione che a Locate non vi sono stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, non vi è evidenza se vi sono altri eventuali rischi legati a particolari attività produttive.

Pag. 102: non può essere valutata la coerenza degli obiettivi "ampliamento del centro sportivo" e "ampliamento dell'insediamento produttivo" con gli obiettivi del PTC del Parco della Pineta, visto che gli interventi di ampliamento non sono all'interno del parco stesso.

Pag. 119: non vi è evidenza delle modalità di calcolo di alcuni dei dati riportati nella tabella.

Pag. 139: la frase "il mantenimento in essere dell'attività agricola nelle aree periurbane ove sono individuati gli ambiti ATR7 e ATP2 e 3" è imprecisa, in quanto negli ambiti ATP.2 e ATP.3 attualmente vi è bosco e non è praticata attività agricola.

Pag. 139: l'affermazione "il Documento di Piano in esame, in particolare, disegna una strategia incentrata sulla valorizzazione degli elementi ad alta valenza naturale e paesistica presenti" è parzialmente falsa, poiché il DdP prevede interventi all'interno di elementi di primo livello della RER (ambiti ATR.7, ATP.1, ATP.2, ATP.3).

Documento di piano

Note generali:

- in nessun elaborato del documento di piano viene preso in considerazione il P.I.I. di via dei Ronchi:
- tra gli allegati al DdP non si trova l'elaborato riportante la descrizione delle istanze dei cittadini indicate graficamente nell'allegato A.1 (nella bozza del DdP dell'aprile 2011 era invece presente); non vi è altresì evidenza se tali istanze sono state accolte o non accolte nella fase di redazione del DdP e le motivazioni di tali scelte.

Elaborato A.10

Non si ha evidenza del rispetto, da parte delle aree 8-14, dei requisiti relativi a superficie territoriale, indice di copertura arborea e superficie edificata indicati nell'articolo 38, comma 5, lettera "a" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como.

Elaborato A.12

Dal confronto tra la zonizzazione prevista dal PRG vigente e quanto riportato nell'elaborato, si riscontra che almeno due zone standard non sono state evidenziate in quest'ultimo:

- verde pubblico all'intersezione via Carena-via Battisti;
- area compresa tra la via San Francesco e l'area n°71;

Si riscontra altresì che l'area n°60 ha un'estensione maggiore rispetto a quanto indicato nel vigente PRG.

Elaborato A.13

Non sono indicati i PL sulle aree oggi occupate dalle aziende MP-Compounds e SIMAR (vie Bernina e Garibaldi), previsti nel vigente PRG.

Non è indicato il PLA di via Grigne-Adamello (classificato come "strumento urbanistico attuativo" nel PRG).

Elaborato A.14

I contenuti dell'elaborato non sono aggiornati ad oggi; a titolo di esempio, si osserva che:

- il supermercato Tigros è chiuso;
- il negozio di ferramenta-casalinghi in via De Wich è chiuso;
- l'esercizio commerciale all'angolo via Battisti-via Mazzini non può più essere classificato come "non alimentari media struttura di vendita".

Non si ha evidenza del rapporto esistente tra i contenuti dell'elaborato e quanto esposto nel paragrafo 4.3.3 dell'elaborato A.22, che riporta dati risalenti al 2005.

Elaborato A.15

Si è utilizzato il criterio geometrico per l'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, in contrasto con quanto previsto dal PRG vigente (criterio temporale)

Elaborato A.17

Le superfici assegnate agli ambiti di trasformazione coincidenti parzialmente o totalmente con i piani esecutivi già presenti nel vigente PRG non sono esattamente uguali alle "porzioni non attuate" dei piani esecutivi riportate nella tabelle a pagg. 31 e 32 dell'elaborato A.22.

Elaborato A.22

Pag. 10: si omette di indicare, in contrasto con quanto riportato nella VAS (pag. 8), che il territorio di Locate ricade anche nel "Sistema territoriale dei laghi" individuato dal PTR.

- Pag. 22: non vi è evidenza nei documenti del PGT dell'individuazione "delle aziende operanti sul proprio territorio" previsto dal PTCP, anche in relazione all'obiettivo dell'Amministrazione Comunale "Promozione e valorizzazione energetico-ambientale delle aree agricole" (cfr. pag. 6).
- Pag. 25: nell'ambito dell'analisi delle infrastrutture ferroviarie, non viene citata la costruenda linea ferroviaria Arcisate-Stabio, che si innesta a Mendrisio sulla linea del Gottardo.
- Pag. 27: le superfici indicate sono in contrasto con quanto riportato nel paragrafo 3.2.1 del Documento di Scoping della VAS.
- Pag. 27: il computo della superficie urbanizzata comporta un I.C.S. pari a 24,67%. Nell'ottica di realizzare un PGT il più conservativo possibile nei confronti del territorio locatese, si potrebbe arrotondare il valore di I.C.S. a 25%; in questo modo l'I.C.S. ricadrebbe nella classe B e, pertanto, il valore di L.A.E. sarebbe 2,7%, anziché 6%.
- Figura 24: alcuni dati non sono congruenti con quanto illustrato nella figura 1 della bozza del Piano dei Servizi elaborato B.5 dell'aprile 2011. Peraltro, quest'ultima figura è più completa, visto che riporta anche le aree previste a standard nell'attuale PRG, ma non ancora di proprietà comunale.

- Pagg. 31, 32: alcuni dati numerici contenuti nelle tabelle relative all'attuazione dei piani esecutivi non sono congruenti con la figura 25 della bozza del DdP elaborato A.19 dell'aprile 2011.
- Figure 32 e 33: i dati della popolazione del 1991 e del 2001 sono errati e di conseguenza anche la "variazione della popolazione 1991-2001".
- Figura 35: sarebbe significativo disporre anche dell'indicazione in termini percentuali della composizione anagrafica.
- Pag. 40: non vi è evidenza delle modalità di calcolo della dispersione insediativa.
- Figura 42: il totale relativo alla colonna "Dopo il 1991" è errato.
- Paragrafo 4.3.3: sarebbe opportuna un'analisi dell'incidenza residenti/numero di addetti, ossia quanti residenti di Locate lavorano in imprese e servizi di Locate.
- Figura 52: nella colonna "Totale" sono riportati erroneamente i dati degli "altri servizi" di cui alla figura 49, inclusi già nelle altre colonne
- Pagina 47: i dati relativi al settore commerciale sono superati (soprattutto in termini di superfici di vendita), vista l'apertura nel 2009 di un nuovo supermercato; qualora esista, sarebbe opportuno fare riferimento a un rapporto dell'Osservatorio Regionale per il Commercio più recente.
- Pag. 79: le Grandi Superfici di Vendita non sono previste a Locate (cfr. Piano Commerciale).
- Pag. 79: nella tabella "Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati a destinazione terziaria o produttiva" non è esplicitata la suddivisione tra funzioni residenziale e terziaria nell'AT.1; non sono evidenti, pertanto, le modalità di calcolo delle superfici standard.
- Pag. 79: nella tabella "Nuove aree di trasformazione che determinano parzialmente nuovo consumo di suolo a destinazione residenziale" non è esplicitata l'estensione della superficie che comporta nuovo consumo di suolo.
- Pag. 80: il numero di abitanti indicato (167) non tiene conto di quelli insediabili in AT.1; inoltre, nel computo del numero totale degli abitanti di Locate non vengono considerati quelli insediabili a seguito del P.I.I. di via dei Ronchi.
- Figura 88: la superficie totale dei servizi previsti dal PGT non è congruente con analogo dato riportato nella figura 87.

Ulteriori osservazioni in merito ad alcune scelte indicate nel Documento di Piano

Villa Fagetti

La villa Fagetti è inclusa nel perimetro del centro storico, il suo giardino no: si ritiene che vi debba essere inscindibilità tra villa e giardino e pertanto entrambi dovrebbero essere inclusi.

Pista ciclabile

Non è chiara la funzione di una pista ciclabile lungo via Garibaldi fino alla zona industriale (e alla Varesina bis); se l'obiettivo è creare un collegamento dei boschi a sud di Locate con il centro del paese, sarebbe opportuno realizzarlo lungo la via Madonnetta, visto che è meno trafficata.

Sottopasso della linea ferroviaria

La rampa di immissione al sottopasso lungo via Piave potrebbe interferire con la tombinatura della strada "vecchia milanese".

Criticità approvvigionamento idrico

Il DdP non individua alcuna proposta per la sua mitigazione o la sua eliminazione, nonostante la VAS (pag. 48) ne suggerisca alcune.

Piazza Sant'Anna e villa Catenacci

Nel DdP non vi è alcun cenno alle azioni che il Comune intende perseguire per rendere più fruibili tali beni alla cittadinanza.

Acquisizione aree per servizi

Non è chiara la logica per la quale il Comune intende acquisire alcune aree da destinare a servizi (ad esempio alcune fasce lungo il Gardaluso e le aree n°103, 96, 88, 78, 92); oltre a non essere evidente quali servizi vorrebbe attuare (probabilmente si trova una risposta nel Piano dei Servizi), si rileva che tali aree, diventando di proprietà comunale, dovranno essere gestite direttamente dal Comune stesso.

Ambito di trasformazione ATR.7

Attualmente le aree sono di proprietà comunale e sono standard (verde pubblico e parcheggi); potrebbero essere sfruttate, pertanto, come aree per servizi.

La scelta di rendere edificabile la zona è abbastanza opinabile, visto che vi sono i seguenti vincoli:

- elemento di 1° livello della RER;
- fascia di rispetto fluviale 150 m;
- fascia di rispetto fluviale 10 m;
- classe 4 ("esclusa qualsiasi nuova edificazione", pag. 116 VAS) per parte dell'ambito.

L'edificazione comporta un aumento degli abitanti oltre la ferrovia: ciò potrebbe costituire criticità finché non si risolve il problema di superamento della stessa.

Inoltre, si deve tener conto che vi saranno, oltre la ferrovia, anche i residenti dell'area di cui al P.I.I. di via dei Ronchi.

Ambito di trasformazione ATC.1

Attualmente le aree sono standard (verde pubblico) e, pertanto, potrebbero essere sfruttate come aree per servizi.

La prevista destinazione commerciale potrebbe causare due criticità:

- insufficienza di parcheggi atti a soddisfare le necessità della clientela dell'esercizio commerciale:
- interferenze del traffico veicolare e pedonale destinato all'esercizio commerciale con quello presente lungo la via Battisti.

Ambiti di trasformazione ATP.2 e ATP.3

La scelta di edificare è abbastanza opinabile, visto che vi sono i seguenti vincoli:

- elemento di 1° livello della RER;
- fascia di rispetto fluviale 150 m.

Inoltre, la VAS (pag. 46) segnala come criticità per le acque sotterranee la presenza di industrie lungo il Fontanile; l'ampliamento dell'area industriale non può che acuire tale criticità.

Dato che il PP_6 è parzialmente attuato e il PP_5 (ATP.1 nel DdP) non è attuato, non sono evidenti i motivi per i quali sono necessari l'ATP.2 e l'ATP.3.

Centro sportivo

L'ampliamento del centro sportivo non è coerente con nessuno degli obiettivi del PTR (cfr. VAS pag. 90, 96) ed è in contrasto con l'obiettivo "Promozione e valorizzazione energetico-ambientale delle aree agricole" (cfr. VAS, pag. 77), visto che sottrae spazio all'agricoltura.

Un centro sportivo di tali dimensioni sarebbe giustificato solo se a servizio di più comuni; una tale analisi dovrebbe essere contenuta nel Piano dei Servizi.

Ampliamento del PLIS del Medio Olona

Un eventuale ampliamento del PLIS del Medio Olona sul territorio di Locate permetterebbe di recepire le prescrizioni del PTR e del PTCP; ciò risulta ancora più evidente se si effettua un'analisi con le matrici di coerenza.

Aspetti sociali

Non si è valutata l'eventuale necessità di Edilizia Residenziale Pubblica; sarebbe importante analizzare tale aspetto, vista la situazione di crisi economica persistente.

Si dovrebbe valutare la possibilità di realizzare ERP in uno degli ATR già previsti.

Aspetti viabilistici

Non vi è alcun cenno ai flussi di traffico interessanti le vie del paese e ad eventuali criticità ad essi relativi; parimenti, non vi è alcuno studio in merito alla necessità di nuovi parcheggi a servizio del centro abitato.

Infine, non vi è alcuna considerazione circa i possibili impatti che l'apertura della Varesina bis potrebbe causare sui flussi di traffico lungo le vie del paese (ad esempio, diminuzione del traffico lungo la via Battisti).

Studi di fattibilità

Gli interventi molto impattanti per il paese previsti nel PGT (sottopasso della linea ferroviaria, centro sportivo, ampliamento della zona industriale) non sono supportati da studi di fattibilità tesi ad individuare la loro effettiva necessità e, in caso affermativo, ad identificare la soluzione migliore da tutti i punti di vista (tecnico, economico, sociale). Per il superamento della linea ferroviaria, ad esempio, non vi è evidenza delle motivazioni per le quali non si è più considerata la soluzione studiata nel 2004.



C.F. N. 80004650133 – P. IVA N. 00606750131 VIA BORGOVICO N. 148 – 22100 COMO

Prot. n. 52359

Como, 4 Dicembre 2012

Risposta al foglio n.

OGGETTO: Conferenza VAS del PGT Trasmissione parere

ANTICIPATA VIA FAX

Egr. Sig.
Dott. Luca Castiglioni
Autorità procedente VAS
Sindaco
Comune di
22070 LOCATE VARESINO (CO)
fax 0331-821330

Con la presente si trasmette copia del parere VAS di cui in oggetto.

A disposizione per qualunque chiarimento, si porgono i migliori saluti.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE (dott, Luigi Burti)



VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO - C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI LOCATE VARESINO

In relazione al processo di consultazione attualmente in corso, sulla scorta della documentazione agli atti e dei contatti intercorsi, si ritiene di segnalare quanto di seguito indicato.

1 Valutazioni di carattere generale

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale non contiene la definizione delle classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, come previsto dal comma 2 punto a) dell'art. 34 della normativa del PPR, al fine di definire il grado di sostenibilità paesistica delle azioni di Piano e indicare, per particolare ambiti del territorio comunale, mirate prescrizioni paesaggistiche di dettaglio.

La documentazione pubblicata non comprende altresì il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi; pertanto non è possibile esprimere valutazioni in merito ad eventuali previsioni trasformative contenute negli stessi.

A titolo collaborativo, si rileva che ai sensi del Decreto Legge n° 70 del 13/05/2011 (cosiddetto Decreto Sviluppo), art. 5 comma 2, "lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni previste".

A tal proposito la recente modifica alla L.R. 12/2005 (effettuata con legge regionale n° 4 del 13 marzo 2012, art. 13) prevede che "nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo".

Si suggerisce pertanto di definire i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni previste e/o di individuare gli ambiti di trasformazione da assoggettare in fase attuativa ad ulteriori valutazioni ambientali.

2 Ambiti di trasformazione proposti

Si riportano di seguito le osservazioni, valutazioni e/o criticità in merito alle proposte di ambiti di trasformazione/riqualificazione del PGT.

ATP 2 /ATP 3: le aree, classificate come aree sorgenti di biodiversità di secondo livello della rete ecologica del PTCP, sono caratterizzate in prevalenza da robinieti ceduati disetaneiformi, puri o mescolati con pregevoli esemplari ad alto fusto di farnia (*Quercus robur*), anche di



dimensioni ragguardevoli e assai più raramente, querce rosse americane (Quercus rubra) e ciliegi tardivi (Prunus serotina). Lo strato arbustivo annovera inoltre ciliegio selvatico (Prunus avium), sambuco (Sambucus nigra), nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna) ed evonimo (sofferente a causa dell'attacco di un lepidottero infestante). Lo strato erbaceo è diversificato e caratterizzato da geofite ed emicriptofite nemorali di pregio come Anemone nemorosa, Convallaria majalis, Erythronium dens-canis, Polygonatum multiflorum, oltre che Vinca minor, Melica nutans, Athyrium filix-foemina, Luzula pilosa, Lamiastrum galeobdolon. Ad esse si associano specie più comuni, quali Pteridium aquilinum e Molinia arundinacea. Tra le specie esotiche, oltre alle già citate Quercus rubra e Prunus serotina, si osservano, seppure raramente, Lonicera japonica, Spiraea japonica e Reynoutria japonica lungo la roggia ora in secca. In tale contesto si evidenzia una significativa ricrescita di farnia sia nello strato juvenile sia, soprattutto, nello strato basso arbustivo.

Tali aree sono ricomprese all'interno di un complesso boscato che presenta una complessità strutturale crescente procedendo da sud verso nord con tratti omogenei di bosco fisionomicamente simili ma più ricchi di specie e più complessi dal punto di vista strutturale. Ciò premesso la trasformazione proposta appare sostenibile dato atto che l'area assolutamente meritevole di salvaguardia per le sopracitate motivazioni di carattere ecologico/forestale è quella ubicata a nord degli ambiti di trasformazione.

3 Specifici ambiti tematici

3.1 <u>Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema</u> Paesistico-Ambientale del PTCP

3.1.1 Rete ecologica

Con riferimento all'art. 11 commi 4, 5, 6 e 12 delle NTA del PTCP, la classificazione ed estensione della rete ecologica può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Tali modifiche debbono essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica. Tale coerenza è verificata dalla Provincia nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. La rete ecologica del PTCP costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati.

Per quanto premesso, la valutazione delle previsioni di Piano riguarda in linea di principio sia ambiti ubicati all'interno della rete ecologica del PTCP sia ambiti ricompresi nelle aree urbanizzate degli strumenti urbanistici vigenti ma con caratteristiche tali da poter essere considerati, ai fini della funzionalità della rete ecologica, aree meritevoli di salvaguardia e tutela.

- ⇒ La proposta di Documento di Piano (DdP) individua gli **ambiti di trasformazione** sui quali si rilevano le criticità riportate al paragrafo 2 in merito alla sostenibilità dei processi trasformativi rispetto al contesto paesaggistico e alla funzionalità complessiva della rete ecologica provinciale.
- ⇒ Relativamente alle **restanti previsioni contenute nella proposta di DdP**, si evidenzia che la proposta di DdP non contiene la rappresentazione e la classificazione della rete ecologica provinciale che, come previsto dall'art. 11 della NTA del PTCP, può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Ciò premesso, al fine di una corretta identificazione degli elementi della rete ecologica, si chiede la



documentazione grafica relativa alla precisazione degli elementi della rete stessa ai sensi dell'art. 11 delle NTA del PTCP.

3.1.2 Aree agricole

Con riferimento alla componente in oggetto si rileva che la documentazione di piano trasmessa non contiene l'individuazione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" secondo i criteri della D.G.R. n° 8/8059 del 19/09/2008.

Si chiede pertanto di individuare tali ambiti secondo i criteri della D.G.R. sopra citati.

Ciò premesso, considerando inoltre che in assenza del Piano dei Servizi non è possibile esprimere una completa valutazione della sostenibilità complessiva delle previsioni, si evidenzia la criticità connessa alla previsione a standard (verde sportivo) in adiacenza al campo sportivo che comporterebbe un consumo di suolo agricolo di oltre 57.000 mq e determinerebbe la formazione di aree agricole residuali intercluse.

3.1.3 Aree protette e Siti Rete Natura 2000

In merito alla componente in oggetto, con riferimento alla Tavola dello Scenario di Piano si rileva che vengono individuate delle aree per "servizi esistenti" all'interno del Parco Regionale di Appiano Gentile e Tradate ricadenti tra le "zone di tutela agro forestale" del PTC del parco. Si chiede pertanto di fornire indicazioni circa l'effettivo stato dei luoghi e in merito alla coerenza con la pianificazione del parco sopra citata.

3.1.4 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico

La proposta del Documento di Piano individua quali beni di interesse storico vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. il cascinale quattrocentesco "La trionfina" vincolato con decreto del 03/12/1914, e la Villa Catenacci-Balzarotti con parco, vincolata con decreto del 10/03/1977. Non risulta individuata sulla medesima tavola la "Casa Carena con affreschi" localizzata in via S. Antonio e vincolata con decreto del 27/05/2012 .Si chiede pertanto di inserire tale bene nella proposta di PGT.

Inoltre in relazione ai beni di interesse storico e culturale dovranno essere individuate adeguate aree di rispetto inedificabili a tutela e salvaguardia dei beni e se necessario specifiche norme di tutela integrative dei vincoli di legge gravanti su tali beni, ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PTCP.

3.1.5 Componente geologica

Si ricorda che l'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla l.r. 12/05.

Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole, dovranno essere parte integrante, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato 15 della DGR n. 8/1566 del 22/12/05, delle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

3.2 <u>Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema</u> <u>Urbanistico Territoriale del PTCP</u>

3.2.1 Sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo

La proposta di Documento di Piano trasmessa colloca il Comune in Classe A (0-25%) dell'Ambito Territoriale "Brughiera comasca".

Si rileva peraltro che la rappresentazione dell'area urbanizzata esistente (AU), così come individuata nella Tav. "A10-Calcolo del consumo di suolo", con l'individuazione delle aree escluse dal computo delle superfici urbanizzate esistenti ai sensi del comma 5 dell'art. 38 delle NTA del PTCP, non appare corretta.

In particolare con riferimento alle aree interne al Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate individuate nella Tav. A10 con i numeri 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, si ritiene che le stesse non possano essere escluse dal computo delle aree urbanizzate esistenti.

Si precisa a tal proposito, con riferimento all'art. 38 delle NTA del PTCP, che per il calcolo della superficie urbanizzata esistente (AU) devono essere computate tutte le aree esterne alla rete ecologica del PTCP e tutte le aree urbanizzate esistenti e previste dal PRUG vigente. Dal calcolo della superficie urbanizzata (AU) potranno essere scomputate soltanto le aree urbanizzate esistenti aventi le destinazioni di cui al comma 5 del medesimo articolo.

Pertanto si chiede di rivedere la definizione dell'area urbanizzata esistente (AU) secondo le corrette modalità dell'art. 38 delle NTA del PTCP e di riformulare il calcolo relativo all'I.C.S. e conseguentemente quello della superficie ammissibile di espansione (SAE).

3.2.2 Componente viabilistica

Con riferimento alla componente in oggetto si evidenzia che la tavola A20 Scenario di piano riporta correttamente il tracciato della variante SS 233 Varesina.

Lo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 46 comma 5 delle NTA del PTCP, oltre al tracciato deve rappresentare anche le relative fasce di rispetto, degli interventi previsti dal PTCP" che si chiede pertanto di riportare sulle tavole di piano.

Relativamente alla previsione ATC 1 ubicata lungo la SP 233, si precisa che le modalità di accesso al comparto dovranno essere concordate con l'ufficio tecnico della Provincia.

In merito alla rotatoria proposta dal PGT all'incrocio tra la Ex SS233 e Via Mazzini si evidenzia che la stessa è posta ad una distanza inferiore ai 500 metri da quella già esistente in direzione Milano all'intersezione con Via S. Quirico.

La sua eventuale realizzazione, in deroga alle vigenti norme in materia di distanza tra rotatorie, dovrà essere subordinata ad un approfondito studio viabilistico dell'area.

Si precisa fin d'ora che non saranno ammesse dimensioni inferiori a quelle previste dalle norme (diametro anello rotatorio uguale o maggiore di 26 metri oltre a cunette, banchine ed eventuali marciapiedi) e si dovrà istituire l'obbligo di svolta a destra per tutte le comunali e gli accessi privati che si attestano sulla Ex SS233 nel tratto compreso tra le due rotatorie (quella esistente e quella in previsione). Le restanti manovre di svolta dovranno essere effettuate in modo indiretto usufruendo delle due rotatorie.

3.2.3 Sistema distributivo commerciale

In relazione alla componente commerciale si evidenzia che la proposta di PGT prevede un unico ambito di trasformazione (ATC1) a prevalente destinazione d'uso commerciale. Per tale ambito si suggerisce di riportare nella scheda le superfici di vendita massime consentite con riferimento ai limiti riportati nell'art. 56 delle NTA del PTCP.

Per quanto riguarda la programmazione commerciale si rileva che la relazione del Documento di Piano fa riferimento al 'Piano del Commercio', ritenendo opportuno consentire l'insediamento di due medie strutture alimentari e nuove strutture non alimentari. A tale proposito si ritiene di segnalare quanto segue:

- a) nelle strutture di vendita alimentari potrà essere destinato il 30% massimo delle referenze al settore non alimentare (comma 3 lett. b art. 56 NTA del PTCP);
- b) le localizzazioni di medie strutture con superficie di vendita superiore a 800 mq dovranno trovare validazione attraverso idonei approfondimenti in sede di studio di



impatto viabilistico con analisi del traffico e risoluzione dell'accessibilità diretta alla nuova struttura (comma 4 - art. 56 NTA del PTCP).

Si suggerisce pertanto di inserire tali richiami nell'apposita normativa di riferimento sul commercio del PGT.

3.2.4 Sistema produttivo

In merito alla componente in oggetto non si rilevano criticità in quanto la proposta di PGT prevede ambiti di trasformazione a prevalente destinazione produttiva la cui localizzazione risponde ai contenuti dell'art. 54 delle NTA del PTCP.

3.2.5 Aziende Rischio di Incidente Rilevante (RIR)

Si segnala che nel comune limitrofo di Mozzate è situata un'azienda a rischio di incidente rilevante, ditta RIR assoggettata alla direttiva Seveso per la presenza di sostanze tossiche e molto tossiche (art. 6 D. Lgs. 334/99 e D. Lgs. 238/2005). A tal proposito si rileva che nell'agosto 2010 è stato approvato il piano di emergenza esterno definitivo della Prefettura e quindi il piano di emergenza intercomunale citato anche a pag. 66 del Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le nuove aree di danno stabilite dal piano di emergenza del 2010. Si chiede pertanto di verificare se le distanze di danno possibile ricadano marginalmente sul territorio di Locate Varesino.

3.1 <u>Sistema idrico integrato</u>

Si evidenzia che le procedure di verifica della rete fognaria passano attraverso l'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Servizio Acque della Provincia ad oggi in fase di istruttoria (domanda di rinnovo presentata in data 3/09/2010).

Relativamente agli ambiti di trasformazione produttiva ATP1 e ATP2 si evidenzia che la zona non è servita da pubblica fognatura pertanto si ritiene che entrambi gli interventi debbano essere subordinati alla previsione dell'allacciamento alla fognatura.

Si ricorda in generale che gli interventi in aree non raggiunte da rete fognaria implicano la necessità di attivazioni di scarichi nell'ambiente, la cui fattibilità è strettamente limitata ai casi dettati dal Regolamento regionale n° 3/2006. Pertanto si ritiene necessario che l'approvazione delle aree urbanizzate soggette a trasformazione e delle aree di nuova espansione sia subordinata alla verifica che in tali aree sia garantito l'allacciamento alla rete fognaria o comunque sia sempre possibile la realizzazione di strutture di scarico regolari. Nel caso di nuclei abitati o insediamenti particolarmente addensati, l'adeguamento tecnico può risultare molto difficoltoso o impossibile, pertanto in questi casi si ritiene che, nella pianificazione territoriale e in collaborazione con le strutture dell'Ufficio d'Ambito di Como, debba essere adeguatamente prevista la realizzazione delle reti fognarie mancanti. Come si evince dalla planimetria delle zone servite, allegata all'istanza di rinnovo sopra citata, risulterebbe considerevole il numero degli immobili ubicati in zona non servita da pubblica fognatura.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti gli usi delle acque per fini potabili pubblici, si rileva che nel territorio del comune di Locate Varesino sono presenti due pozzi per il prelievo di acqua ad uso potabile pubblico, la cui concessione è stata rilasciata alla Società Acqua Seprio Servizi S.r.l.. L'area di rispetto dei due pozzi, ridelimitata con criterio temporale, è stata approvata con provvedimento della Provincia di Como nell'anno 2004. A tal proposito si evidenzia positivamente che nella carta dei vincoli allegata viene correttamente indicata l'area di salvaguardia per i due pozzi così come approvata da questa Provincia.

			TO THE REST	

3.2 Rapporto con il Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione del 19/01/2010, n. 951, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale; detto Piano ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL; quindi dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art. 20 della L.R.12/2005.

Ai sensi dell'art. 34 della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i Comuni, nella redazione dei PGT, impostano le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio. Il PGT per il quale è verificata la rispondenza degli obiettivi di tutela paesaggistica, una volta approvato, assume la natura di atto a maggior definizione ai sensi dell'art. 6 della Normativa del PPR.

Il riconoscimento di uno strumento quale "atto a maggiore definizione" presuppone l'espressione, da parte dell'organo preposto all'approvazione, o all'espressione di parere, di una valutazione positiva circa l'effettiva capacità dello strumento urbanistico di garantire un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesaggistici rispetto alla disciplina paesaggistica previgente. Per i PGT la suddetta valutazione viene effettuata dalla Provincia che prende conoscenza a tal fine di tutti gli atti del PGT.

Si ricorda che, ai sensi del medesimo articolo, i Comuni, nella redazione del PGT, devono assumere come riferimento metodologico l'allegato "Contenuti paesaggistici del PGT" della d.g.r. n. 1681/2005. Nella fattispecie, il territorio di Locate Varesino fa parte delle Unità Tipologiche di Paesaggio del PPR, incluse nella Fascia dell'Alta Pianura, denominata "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta", per la quale il PPR detta gli Indirizzi di Tutela nel Volume 3 del PPR stesso.

A tal proposito si suggerisce, a titolo collaborativo, di fare riferimento, nella predisposizione del PGT, oltre che alle disposizioni del PPR immediatamente operative (Titolo III- Parte II-Normativa PPR), anche agli Indirizzi di Tutela sopra citati e ai Repertori del PPR, al fine di orientare le previsioni di Piano in direzione di scelte paesaggisticamente sostenibili.

4 Sistema Informativo Territoriale

Relativamente alla componente in oggetto, si rileva che il comune non ha ancora trasmesso alla Provincia gli strati informativi relativi a "confine comunale". Si chiede pertanto di trasmettere tali strati informativi.

5 Conformità alle norme del PTCP

La presente relazione riguarda esclusivamente gli aspetti connessi alle valutazioni inerenti il procedimento di VAS, nel principio della leale collaborazione tra Enti.

La Provincia si riserva pertanto di effettuare un più puntuale approfondimento con conseguenti formali determinazioni in relazione alla valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP ai sensi della L.R. n. 12 del 2005 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

(døtt. Luigi Burti)

Como, 4 Dicembre 2012

IL RESP. DEL SERVIZIO (dott. Antonio Endrizzi)

IL REFERENTE ISTRUTTORIO (dott.ssa Adriana Paolillo) TEL. 031/230485 FAX 031/230207 e_mail: adriana.paolillo@provincia.como.it

6





-7 DIC. 2012

Prot. n. 171014.63

PRAT. N. 351/12/MVA (da citare nella corrispondenza) Spett.le Comune di Locate Varesino **INVIATA A MEZZO PEC:** locatevaresino@actaliscertymail.it

Spett.le Provincia di Como Via Borgo Vico, 148 22100 Como Ufficio Territorio **INVIATA A MEZZO PEC:** territorio@pec.provincia.como.it

Spett.le Provincia di Como Via Borgo Vico, 148 22100 COMO Ufficio Acque **INVIATA A MEZZO PEC:** ecologia.acqua@pec.provincia.como.it

Oggetto:

Osservazioni

VAS Documento di Piano e Rapporto Ambientale del P.G.T. del Comune di Locate

Varesino - art. 4 L.R. 12/05.

Seconda Conferenza di valutazione: 10.12.12. ore 10.00.

In riferimento alla vs. nota di invito alla Conferenza in oggetto, prot. ARPA n. 137529 del 08.10.2012 (Vs. prot. n. 7466 del 06.10.2012);

- visti il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale, pubblicati sul sito SIVAS di Regione Lombardia;

si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12.

Dall'esamina del documento di Piano si evidenziano le seguenti azioni:

Ambiti di trasformazione

- n. 7 residenziali; (ATR1-ATR2-ATR3-ATR4-ATR5-ATR6-ATR7)
- n. 1 terziaria e residenziale (AT1)
- n. 3 produttivi; (ATP1-ATP2-ATP3)
- n. 1 commerciale; (ATC1)

Sulla base di quanto riportato nel documento di Piano, il numero di abitanti sul territorio di Locate Varesino alla data del 31.12.2011 risulta essere pari a 4.279 unità. A PGT attuato, la popolazione sarà di circa 4.446. abitanti, con un incremento di 167 nuovi abitanti, pari al 3,9%.

Reti fognarie e depurazione

Per tutte le previsioni di piano dovranno essere previste reti fognarie di allontanamento delle acque reflue urbane verso l'impianto di depurazione di Origgio.

Si evidenzia che la realizzazione di nuovi insediamenti comporta un aumento della quantità di reflui destinati alla depurazione. Pertanto dovrà essere acquisito il parere preventivo favorevole dell'Ente di gestione del depuratore ad accettare il maggior carico inquinante, previa verifica della capacità di progetto dei propri impianti.

A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 Como Centralino: 031.2743911 U.R.P.:031.2743965 fax 031.2743912 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it PEC: dipartimentocomo arpa@pec.regione.lombardia.it





Per ogni Ambito dovranno essere prescritte le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure incluse le acque di prima pioggia in conformità al regolamento di pubblica fognatura, previa verifica della tipologia della pubblica fognatura presente (mista-separata).

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:

a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;

 della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;

 c) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

Qualora vi fossero Ambiti con recapito nella rete delle acque reflue urbane con scarichi o scolmatori non ancora autorizzati dalla Provincia di Como, tali Ambiti potranno avere impatti significativi per l'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05;

Si ricorda pertanto che l'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, dovrà prevedere azioni affinchè vengano autorizzati tali scarichi.

Dall'ultima indagine conoscitiva (23.11.2010) effettuata dal Consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Como, si evince che il Comune di Locate Varesino ha una copertura della rete fognaria del 95%.

Pertanto sarà importante prevedere tra gli obiettivi di sviluppo nel Piano dei Servizi, la copertura delle rete al 100% e la separazione delle reti di fognatura.

Infine, considerato che a pag. 44 del Rapporto Ambientale, viene indicato che la maggior parte del territorio comunale ricade in aree vulnerabili dell'acquifero mediamente alta e molto alta, sarà opportuno adottare nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole le indicazioni tecniche delle seguenti normative:

- R.R. 24 marzo 2006, n.2, finalizzato a prevedere il riutilizzo delle acque piovane a scopi non potabili (Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua);
- D.g.r 29 marzo 2006 n. 8/2244 finalizzata a ridurre le portate delle acque meteoriche nelle fognature e nei corpi idrici superficiali (vedi art. 44 e appendice G in allegato alla D.g.r.)

Bilancio idrico

Considerato che la realizzazione di nuovi insediamenti comporta la necessità di approvvigionamento di acqua potabile, e considerato che a pag. 48 del Rapporto Ambientale viene indicato che l'approvvigionamento dai 2 pozzi esistenti, non è in grado di coprire l'intero fabbisogno comunale, sarà necessario verificare l'equilibrio del bilancio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs 152/06) e adottare azioni utili a garantire l'approvvigionamento dei nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano, ovvero dimensionare il Piano in funzione della capacità di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano.

Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano si evince che nessun Ambito è interessato dalla presenza di aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Si ricorda comunque quanto segue:

 ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/06 e dalla d.g.r. 10 aprile 2003 – n. 7/12693, le zone di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono soggette a divieti e limitazioni relativamente allo svolgimento di attività incompatibili e all'insediamento di centri di pericolo; nel caso in cui siano

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como Centralino: 031.2743911 U.R.P.:031,2743965 fax 031.2743912 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it





preesistenti, ove possibile, devono essere adottate le misure per il loro allontanamento, in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza;

- ai sensi dell'art. 94 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- all'interno della fascia di rispetto dei pozzi, i tratti di rete fognaria, dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.G.R 10 Aprile 2003 n. 7/12693
- sulla base di quanto disposto dalla DGR n. VII/12693 del 2003 in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2) in fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.
- qualora le aree di salvaguardia di pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano di altri comuni, dovessero ricadere in parte nel territorio comunale, dovranno essere indicate sulla tavola dei vincoli.

Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano e della carta dei Vincoli, si evince che l'Ambito ATR7 è interessato dalla presenza di corsi d'acqua superficiale;

Pertanto si ricorda quanto segue:

- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico minore, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte nello studio del reticolo minore redatto dal Comune, a seguito delle competenze derivate dalla L.R. 5 gennaio 2000, n.1.
- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico maggiore, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal Regio Decreto n°523 del 27.07.1904 e della D.g.r. 7/7868 del 25.01.2002 e s.m.i..

Qualora esistenti i fontanili ancora attivi, ai sensi dell'art. 21 comma 7 della normativa paesaggistica del PTR, sono da salvaguardare, riqualificare e valorizzare impedendo opere di urbanizzazione e nuova edificazione per una fascia di almeno 10 metri intorno alla testa del fontanile e lungo entrambi i lati dei primi 200.

Fasce di rispetto cimiteriali

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano e della carta dei Vincoli, si evince che nessun ambito è interessato dalla presenza di fasce di rispetto cimiteriale.

Si ricorda comunque quanto segue:

- ai sensi dell'art. 8 del R.R. 9 novembre 2004, n. 6:
- la zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;
- la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. Internamente all'area minima di 50 metri, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo;
- ai sensi dell'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, modificato dall'art. 28 della L. n.166 del 1 agosto 2002 (G.U. n. 181 S.O. del 03/08/02), all'interno della zona di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a),b),c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1987 n. 457 e successive modifiche e integrazioni.





<u>Suolo</u>

Qualora l'utilizzo delle aree oggetto di riqualificazione o trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., dovrà essere presentata idonea proposta di Piano di Indagine Ambientale preliminare, finalizzato a verificare la salubrità del suolo e sottosuolo ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. Detta proposta dovrà essere valutata preventivamente da parte di questa Agenzia.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera e) bis della L.R. 12/05, il Documento di Piano, tra l'altro, dovrà individuare anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree degradate o dismesse, determinando le modalità d'intervento secondo le procedure indicate dall'art. 97 bis della L.R. 12/05. Il recupero delle aree dismesse dovrà concorrere agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo.

Aspetti geologici

Dalla visione delle schede descrittive degli ambiti si evince che l'Ambito ATR7, ricade parzialmente in classe di fattibilità geologica 4.

Si ricorda che in classe di fattibilità geologica 4, dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

Dovrà essere verificato che lo studio geologico sia stato redatto in conformità alla d.g.r. 28 maggio 2008 – n. 8/7374 e alla d.g.r. 30 novembre 2011 n. 9/2616 (l'aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT). Tale studio ai sensi dell'art.57 della L.R. 12/05 dovrà essere contenuto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole.

Rifiuti

Il Rapporto ambientale non considera l'aspetto legato alla produzione e gestione dei rifiuti derivanti dai nuovi ambiti di trasformazione. Si propone di approfondire tale componente indicando i dati di produzione e di raccolta differenziata a livello comunale, al fine di verificare la tipologia e la tendenza alla produzione di rifiuti nel tempo.

In riferimento all'intenzione (pag. 76 del Documento di Piano) di ampliare il centro di raccolta differenziata in via Madonnetta, si ricorda che ai fini della corretta localizzazione si dovrà tenere conto delle indicazioni di cui alla d.g.r. del 13.02.2008 n. 8/6581.

Inoltre da precedenti valutazioni effettuate da questa Agenzia sul progetto del centro di raccolta differenziata (nota ARPA prot. n. 134129 del 29.09.2010 - PRAT. 756/10TAP), si evince che la zona non è servita da pubblica fognatura. Pertanto sarà cura dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'autorità Procedente, valutare l'opportunità di dotare l'area oggetto di intervento di una fognatura con un recapito idoneo ovvero adottare soluzioni progettuali alternative conformi alle normative vigenti.

In assenza delle valutazioni di cui sopra, tale scelta potrebbe avere impatti significativi per l'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05;

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

Il comune di Locate Varesino, ai sensi della DGR n. IX/2605 del 30.11.2011, risulta inserito in "Zona A" per la qualità dell'aria.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto dei seguenti strumenti normativi:

- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 (attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)
- al D.P.R. 26/08/1993 n. 412 e s.m.i. (regolamento recante norme per la progettazione, installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici);





Dipartimento di Como

- L.R. 16/02/2004 n. 1 (Contenimento dei consumi energetici negli edifici attraverso la contabilizzazione del
- L.R. 21/12/2004 n. 39 (Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera):
- L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente)
- D.g.r. del 26/06/07 n. 8/5018 (Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici);
- D.g.r. del 11/07/08 n. 8/7635 (misure alla limitazione della circolazione a all'utilizzo di veicoli e misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose)

Inquinamento elettromagnetico

Sulla tavola dei vincoli viene riportato il tracciato e le fasce di rispetto delle linee elettriche ad alta e media tensione, ma non la posizione delle Stazioni Radio Base e/o impianti TV. Pertanto dovrà essere indicata sulla tavola dei vincoli la posizione delle Stazioni Radio Base e/o impianti TV.

Si ricorda inoltre che:

la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in area di pertinenza di una SRB, o impianto TV, richiede una verifica previsionale del rispetto dei limiti di cui al DPCM 8/7/2003 (G.U. 199-2003) per campi alle radio frequenze degli impianti esistenti, rispetto alle nuove progettazioni;

la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08);

Inquinamento acustico

Si ritiene utile che l'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'autorità Procedente verifichi, prima dell'approvazione del P.G.T., la coerenza delle previsioni con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, soprattutto per quanto concerne la compatibilità degli ambiti di trasformazione residenziali in adiacenza a fabbricati industriali (ATR1-ATR3-ATR4) con le classi acustiche del territorio comunale. In ogni caso si richiama quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 13/01, nonché le declaratorie delle diverse classi acustiche, di cui all'Allegato "A" al DPCM 14.11.1997, nelle quali sono evidenziate le destinazioni d'uso ammesse per ciascuna classe acustica.

In merito agli Ambiti residenziali in adiacenza ad infrastrutture stradali, si ricorda l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.447/1995. In questo modo il Comune avrà a disposizione un importante strumento per prevenire, già in fase programmatoria, future problematiche di potenziale inquinamento acustico a carico dei futuri residenti. La valutazione previsionale di clima acustico può essere utile anche nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aree a destinazione produttiva/commerciale. Nella valutazione degli ambiti residenziali con infrastrutture stradali in adiacenza, si ricorda che si dovrà tenere conto per la stesura della valutazione di clima acustico, delle indicazioni del D.P.R. 142/04 riferite ai limiti per ciascuna fascia di pertinenza stradale e riferite agli interventi (anche a carico dei nuovi insediamenti residenziali) necessari per il rispetto dei limiti acustici.

Considerato che gli ambiti di trasformazione terziario/commerciali (AT1-ATC1) sono in prossimità ad insediamenti residenziali si ricorda la necessità di acquisire prima della realizzazione degli impianti e dei fabbricati, la documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 e art. 5 L.r. 13/01, fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11.

Inquinamento luminoso

Dal Rapporto Ambientale risulta che il comune di Locate Varesino non ha ancora redatto il Piano di Illuminazione ai sensi della L.R. n. 17 del 27/03/2000 (Misure in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso).

Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico e rendere sostenibile il PGT. il comune dovrà dotarsi quanto prima di tale piano.

A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 Como Centralino: 031.2743911 U.R.P.:031.2743965 fax 031.2743912 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it





Aree Agricole

In merito alle previsioni del piano, si invita il Comune a tenere conto delle indicazioni delle NTA del PTCP, dove all'art. 57 e all'art. 15 indica i seguenti obiettivi di tutela delle aree a vocazione agricola :

non sottrarre aree di pregio all'attività agricola;

consentire lo sviluppo di processi produttivi biocompatibili ed ecosostenibili;

favorire processi di modernizzazione delle imprese agricole.

Si ritiene utile riportare nella documentazione costituente il PGT la classificazione agronomica del contesto territoriale, in particolare della capacità d'uso dei suoli (Land capability) al fine di individuare gli ambiti di maggior pregio agricolo e, di conseguenza, meno idonei alla trasformazione urbanistica.

Considerato inoltre che alcuni Ambiti sono posti in prossimità di aree agricole, dovrà essere verificato il rispetto del Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, il quale indica che le concimale, le stalle, i pollai e le conigliaie devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.).

Aree protette

Si ritiene utile che nella carta dei vincoli sia riportato il perimetro del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, ricadente nel territorio comunale.

Considerato che l'ambito di trasformazione ATR7 risulta posto nelle vicinanze del perimetro del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, si demanda all'Ente di gestione, l'espressione di pareri di competenza in merito all'area protetta destinata alla conservazione del paesaggio e della biodiversità.

Attività R.I.R.

Considerato che agli atti di questa Agenzia (nota prot. ARPA n. 42577 del 27.03.2012 trasmessa da questa Agenzia alla Giunta della Regione Lombardia) risultano intervenute modifiche rispetto a quanto indicato a pag. 66 del Rapporto ambientale in cui viene indicata una planimetria della carta di sintesi del Piano di Emergenza del comune di Mozzate derivante dal Piano di emergenza esterno della ditta ROHM AND HAAS ITALIA SRL che va ad interessare anche i Comuni di Carbonate e Locate Varesino, sarà cura dell'Autorità Procedente d'Intesa con l'Autorità competente per la VAS aggiornare il Rapporto Ambientale.

Indicazioni di carattere generale

Si consiglia di considerare alcuni aspetti fondamentali per ottemperare ad indicazioni di norme e per conseguire i principi di sostenibilità ambientale:

Redigere un Piano Urbano dei Servizi e del Sottosuolo (PUGSS), ai sensi della L.R. 26/2003;

Si demanda alla Provincia di Como quale Ente competente, la verifica del calcolo sul consumo di suolo e la valutazione degli ambiti rispetto al PTCP.

Distinti saluti...

Il Dirigente dell'U.Q. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali e Responsabile del Procedimento dott.ssa Woodi Cinzia

Il Direttore del Dipartimento Dott. Fabio Carella · marcach of

tel. 031/2743933

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott. Camillo Foschini - Ela

> A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 Como Centralino: 031.2743911 U.R.P.:031.2743965 fax 031.2743912 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it

PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it



Certificato n 9175 ARPI



PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE

Sede: 22070 Castelnuovo Bozzente (CO) - Via Manzoni, 11 - tel. 031988430 - fax 031988284

www.parcopineta.org - info@parcopineta.org - parco.pineta@pec.regione.lombardia.it

Castelnuovo Bozzente, OG/22(22)
Prot. n. 4123

Spett.le COMUNE DI LOCATE VARESINO

Alla c.a.

Trasmessa via pec

Autorità Procedente – Il Sindaco Dott. Luca Castiglioni

OGGETTO: PARERE AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 SU VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. 2^ SEDUTA DI CONFERENZA DI VALUTAZIONE -

VISTA la convocazione della 2^ seduta di conferenza di valutazione della V.A.S. del documento di piano del P.G.T. del Comune di Oltrona di San Mamette pervenuta in data 08.10.2012 prot. n. 3226;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 12/2005;

RICHIAMATO l'art. 18 della L.R. n. 86/83 con particolare riferimento alla prescrizione con particolare riguardo ai seguenti commi:

4. Le previsioni urbanistiche del piano del parco sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

ATTESO che l'area interna al parco è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c) f) e g) (quest'ultimo vincolo di competenza della Provincia di Como) del D. Lgs. 42/2004;

ESAMINATA la documentazione relativa alla V.A.S. così come è stato possibile acquisirla dal sito del Comune di Locate Varesino;

TENUTO conto di quanto disposto dalle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate vigente approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 07.07.2000 – n. 7/427 e dagli strumenti attuativi vigenti; RICHIAMATI gli artt. 4 e 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento vigente:

ATTESO altresì che con L.R. n. 12 del 07.04.2008 è stato istituito il Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate;

VISTA la deliberazione del Consiglio di gestione n. 33 del 28.09.2012 e successivo provvedimento Presidenziale di nomina dei Responsabili dei Settori; per quanto di competenza

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

invitando a valutare quanto di seguito evidenziato:

- nella tavola di inquadramento il perimetro del Parco non risulta corretto;
- nella tavola A9 si invita a verificare le tipologie boschive in relazione alla documentazione redatta dal Parco per la predisposizione del Piano di settore Boschi;



- in merito alle aree di nuova trasformazione, che sono esterne al perimetro del Parco, sono da considerare gli indirizzi contenuti nell'art. 5 delle N.T.A del P.T.C. vigente;
- nel documento di piano norme tecniche di attuazione all'art. 1 e all'art. 15, non è indicato il P.T.C. del Parco;
- nella relazione al paragrafo 6.8 piani del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate –
 occorre una verifica dei riferimenti normativi, tenuto conto altresì dell'attuale
 denominazione giuridica del Parco;
- la pianificazione dovrà tenere in debito conto l'area a vunerabilità idraulica evidenziata nella tavola A7 – reticolo idrico minore;

La pianificazione dovrà considerare le norme citate in premessa con particolare riguardo all'art. 18 della L.R. n. 86/83 e agli artt. 4 e 5 delle N.T.A del P.T.C. vigente.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente ai sensi delle norme citate e non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto e viene espresso fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri enti.

Castelnuovo Bozzente, - 6 DIC. 2012

Il Direttore Dott, Carlo Vanzuli

			2
	ú.		

Allegato C

Tabella contenente pareri / contributi pervenuti da:

- Provincia di Como 4 dicembre 2012 prot. n. 52359
- ARPA Lombardia 7 dicembre 2012 prot. n. 171014.63
- Parco Pineta Appiano Gentile e Tradate 6 dicembre 2012 prot. n. 4123
- Sig. Davide Berlusoni 5 dicembre 2012 prot. n. 9131
- Rohm and Haas Italia srl 7 dicembre 2012 prot. n. 9210

in quanto ritenuti pertinenti al procedimento di VAS in corso.

PROVINCIA DI COMO

Conferenza VAS del PGT – Trasmissione parere

Valutazioni di carattere generale

Il Rapporto Ambientale non contiene la definizione delle classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, come previsto dal comma 2 punto a) dell'art. 34 della normativa del PPR, al fine di definire il grado di sostenibilità paesistica delle azioni di Piano e indicare, per particolari ambiti del territorio comunale, mirate prescrizioni paesaggistiche di dettaglio.

Considerazioni

Il Rapporto Ambientale sarà integrato con la tavola della Sensibilità Paesistica.

Valutazioni di carattere generale

La documentazione pubblicata non comprende il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi; pertanto non è possibile esprimere valutazioni in merito ad eventuali previsioni trasformative contenute negli stessi.

Considerazioni

Si ricorda che la normativa vigente in merito alla VAS esclude dall'ambito di valutazione i documenti in oggetto che saranno resi disponibili nelle fasi successive del procedimento.

Valutazioni di carattere generale

Si rileva che ai sensi del D.L. n. 70/2011 (Decreto Sviluppo), art. 5 comma 2, "lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni previste." A tal proposito la recente modifica alla LR 12/2005 (effettuata con legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, art. 13) prevede che "nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo". Si suggerisce pertanto di definire i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni previste e/o di individuare gli ambiti di trasformazione da assoggettare in fase attuativa ad ulteriori valutazioni ambientali.

Considerazioni

I limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni sono indicati nelle schede relative agli ambiti di trasformazione.

Ambiti di trasformazione

ATP2/ATP3

Le aree classificate come sorgenti di biodiversità di secondo livello della Rete Ecologica del PTCP, caratterizzate in prevalenza da robinieti ceduati disetaneiformi, sono ricomprese all'interno di un complesso boscato che presenta una complessità strutturale crescente procedendo da sud verso nord con tratti omogenei di bosco fisionomicamente simili ma più ricchi di specie e più complessi dal punto di vista strutturale. Ciò premesso, la trasformazione proposta appare sostenibile dato atto che l'area assolutamente meritevole di salvaguardia per le sopracitate motivazioni di carattere ecologico/forestale è quella ubicata a nord degli ambiti di trasformazione.

Considerazioni

L'osservazione viene accolta. Le schede relative agli ambiti in oggetto verranno integrate con indicazioni di precauzione della salvaguardia delle valenze presenti nelle sorgenti di biodiversità di secondo livello indicate dal PTCP.

Rete Ecologica

Con riferimento all'art. 11 commi 4, 5, 6 e 12 delle NTA del PTCP, la classificazione ed estensione della Rete Ecologica può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Tali modifiche debbono essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica. Tale coerenza è verificata dalla Provincia nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. La rete ecologica del PTCP costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati.

La valutazione delle previsioni di Piano riguarda sia ambiti ubicati all'interno della rete ecologica del PTCP sia ambiti

ricompresi nelle aree urbanizzate degli strumenti urbanistici vigenti ma con caratteristiche tali da poter essere considerati, ai fini della funzionalità della rete ecologica, aree meritevoli di salvaguardia e tutela.

- La proposta di DdP individua gli ambiti di trasformazione sui quali si rilevano le criticità riportate in merito alla sostenibilità dei processi trasformativi rispetto al contesto paesaggistico e alla funzionalità complessiva della rete ecologica provinciale.

Relativamente alle restanti previsioni contenute nella proposta di DdP, si evidenzia che la proposta di DdP non contiene la rappresentazione e la classificazione della rete ecologica provinciale che può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Ciò premesso, al fine di una corretta identificazione degli elementi della rete ecologica, si chiede la documentazione grafica relativa alla precisazione degli elementi della rete stessa ai sensi dell'art. 11 delle NTA del PTCP.

Considerazioni

All'interno del Piano dei Servizi sono riportate le indicazione per la rete ecologica comunale, all'interno della relazione sono descritte le modalità di valorizzazione degli ambiti.

Aree agricole

La documentazione di Piano trasmessa non contiene l'individuazione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" secondo i criteri della DGR n. 8/8059 del 19/09/2008. Si chiede pertanto di individuare tali ambiti. Considerando inoltre che in assenza del Piano dei Servizi non è possibile esprimere una completa valutazione della sostenibilità complessiva delle previsioni, si evidenzia la criticità connessa alla previsione a standard (verde sportivo) in adiacenza al campo sportivo che comporterebbe un consumo di suolo agricolo di oltre 57.000 mq e determinerebbe la formazione di aree agricole residuali intercluse.

Considerazioni

All'interno della Relazione del Piano delle Regole è individuata la proposta delle aree agricole strategica.

Il Polo sportivo previsto è di fatto un ampliamento della struttura esistente, già prevista dal PRG previgente, e per le attività svolte può ben integrarsi con il sistema ambientale.

Aree protette e Siti Rete Natura 2000

Con riferimento alla Tavola dello Scenario di Piano, si rileva che vengono individuate delle aree per "servizi esistenti" all'interno del Parco Regionale di Appiano Gentile e Tradate ricadenti tra le "zone di tutela agro – forestale" del PTC del Parco. Si chiede pertanto di fornire indicazioni circa l'effettivo stato dei luoghi e in merito alla coerenza con la pianificazione del Parco.

Considerazioni

L'area a servizio localizzata all'interno del Parco Regionale è individuata in modo puntale all'interno del Piano dei Servizi a cui corrisponde una scheda specifica. Tale aree ricomprende una cappella votiva e l'area verde circostante.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico

La proposta del DdP individua quali beni di interesse storico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. il cascinale quattrocentesco "La trionfina" vincolato con decreto del 03/12/1914, e la Villa Catenacci – Balzarotti con parco, vincolata con decreto del 10/03/1977. Non risulta individuata sulla medesima tavola la "Casa Carena con affreschi" localizzata in via S. Antonio e vincolata con decreto del 27/05/2012. Si chiede pertanto di inserire tale bene nella proposta di PGT.

Inoltre in relazione ai beni di interesse storico e culturale, dovranno essere individuate adeguate aree di rispetto inedificabili a tutela e salvaguardia dei beni e se necessario specifiche norme di tutela integrative dei vincoli di legge gravanti su tali beni, ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PTCP.

Considerazioni

E' stato rilevato che l'edificio denominato "Casa Carena con affreschi" in via S. Antonio non è più esistente. Gli affreschi sono stati salvati ed esposti presso il Municipio.

Componente geologica

L'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla LR 12/05. Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi del DdP e nel PdR, dovranno essere parte integrante, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato 15 della DGR n. 8/1566 del 22/12/05, delle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

Considerazioni

La componente geologica è come previsto dalla LR 12/05 è parte integrante del PGT e il progetto è stato redatto in coerenza alle risultanti di tale studio.

Sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo

La proposta di DdP colloca il Comune in classe A (0-25%) dell'Ambito Territoriale "Brughiera comasca". Si rileva peraltro che la rappresentazione dell'area urbanizzata esistente (AU), così come individuata nella TAV. "A10 – Calcolo del consumo di suolo", con l'individuazione delle aree escluse dal computo delle superfici urbanizzate esistenti ai sensi del comma 5 dell'art. 38 delle NTA del PTCP, non appare corretta.

In particolare, con riferimento alle aree interne al Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate individuate nella TAV: A10 con i numeri 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, si ritiene che le stesse non possano essere escluse dal computo delle aree urbanizzate esistenti.

Si precisa che per il calcolo della superficie urbanizzata esistente (AU) devono essere computate tutte le aree esterne alla rete ecologica del PTCP e tutte le aree urbanizzate esistenti e previste dal PRUG vigente. Dal calcolo della superficie urbanizzata (AU) potranno essere scomputate soltanto le aree urbanizzate esistenti aventi le destinazioni di cui al comma 5 del medesimo articolo.

Pertanto si chiede di rivedere la definizione dell'area urbanizzata esistente (AU) secondo le corrette modalità dell'art. 38 delle NTA del PTCP e di riformulare il calcolo relativo all'ICS e conseguentemente quello della superficie ammissibile di espansione (SAE).

Considerazioni

Si accoglie l'osservazione; le modifiche verranno apportate successivamente all'adozione.

Componente viabilistica

Si evidenzia che la tavola A20 Scenario di Piano riporta correttamente il tracciato della variante SS233 Varesina.

Lo strumento urbanistico comunale, oltre al tracciato, deve rappresentare anche le relative fasce di rispetto, degli interventi previsti dal PTCP che si chiede pertanto di riportare sulle tavole di Piano.

Relativamente alla previsione ATC1 ubicata lungo la SP 233, si precisa che le modalità di accesso al comparto dovranno essere concordate con l'ufficio tecnico della Provincia.

In merito alla rotatoria proposta dal PGT all'incrocio tra la Ex SS233 e Via Mazzini, si evidenzia che la stessa è posta ad una distanza inferiore ai 500 m da quella già esistente in direzione Milano all'intersezione con Via S. Quirico. La sua eventuale realizzazione, in deroga alle vigenti norme in materia di distanza tra rotatorie, dovrà essere subordinata ad un approfondito studio viabilistico dell'area.

Non saranno comunque ammesse dimensioni inferiori a quelle previste dalle norme e si dovrà istituire l'obbligo di svolta a destra per tutte le comunali e gli accessi privati che si attestano sulla Ex SS233 nel tratto compreso tra le due rotatorie. Le restanti manovre di svolta dovranno essere effettuate in modo indiretto usufruendo delle due rotatorie.

Considerazioni

In fase di attuazione la verifica di conformità alle fasce di rispetto stradali, indipendentemente dalle rappresentazioni grafiche, si fa riferimento alle specifiche normative vigenti.

Sistema distributivo commerciale

Si evidenzia che la proposta di PGT prevede un unico ambito di trasformazione (ATC1) a prevalente destinazione d'uso commerciale. Per tale ambito si suggerisce di riportare nella scheda le superfici di vendita massime consentite con riferimento ai limiti riportati nell'art. 56 delle NTA del PTCP.

Per quanto riguarda la programmazione commerciale, si rileva che la relazione del DdP fa riferimento al "Piano del Commercio", ritenendo opportuno consentire l'insediamento di due medie strutture alimentari e nuove strutture non alimentari. A tale proposito si segnale che:

- nelle strutture di vendita alimentari potrà essere destinato il 30% massimo delle referenze al settore non alimentari;
- le localizzazioni di medie strutture con superficie di vendita superiore a 800 mq dovranno trovare validazione attraverso idonei approfondimenti in sede di studio di impatto viabilistico con analisi del traffico e risoluzione dell'accessibilità diretta alla nuova struttura.

Si suggerisce pertanto di inserire tali richiami nell'apposita normativa di riferimento sul commercio del PGT.

Considerazioni

La normativa commerciale è parte integrante del Piano delle Regole, in particolare s rimanda al titolo V delle Norme del PdR.

Aziende Rischio di Indicente Rilevante

Si segnala che nel comune limitrofo di Mozzate è situata un'azienda a rischio di incidente rilevante, ditta RIR assoggettata alla Direttiva Seveso per la presenza di sostanze tossiche e molto tossiche. Si rileva che nell'agosto 2010 è stato approvato il piano di emergenza esterno definitivo della Prefettura e quindi il piano di emergenza intercomunale citato anche a pag. 66 del RA dovrà essere aggiornato con le nuove aree di danno stabilite dal piano di emergenza del 2010. Si chiede pertanto di verificare se le distanze di danno possibile ricadano marginalmente sul territorio di Locate Varesino.

Considerazioni

Il Rapporto Ambientale verrà aggiornato al paragrafo 2.3.9 con il documento approvato nel 2010.

Sistema Idrico Integrato

Si evidenzia che le procedure di verifica della rete fognaria passano attraverso l'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Servizio Acque della Provincia ad oggi in fase di istruttoria. Relativamente agli ambiti di trasformazione ATP1 e ATP2, si evidenzia che la zona non è servita da pubblica fognatura, pertanto si ritiene che entrambi gli interventi debbano essere subordinati alla previsione dell'allacciamento alla fognatura.

Si ritiene necessario che l'approvazione delle aree urbanizzate soggette a trasformazione e delle aree di nuova espansione sia subordinata alla verifica che in tali aree sia garantito l'allacciamento alla rete fognaria o comunque sia sempre possibile la realizzazione di strutture di scarico regolari. Nel caso di nuclei abitati o insediamenti particolarmente addensati, l'adeguamento tecnico può risultare molto difficoltoso o impossibile, pertanto in quei casi si ritiene che, nella pianificazione territoriale e in collaborazione con le strutture dell'Ufficio d'Ambito di Como, debba essere adeguatamente prevista la realizzazione delle reti fognarie mancanti.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti gli usi delle acque per fini potabili pubblici, si rileva che nel territorio sono presenti

due pozzi per il prelievo di acqua ad uso potabile pubblico. L'area di rispetto dei due pozzi, ridelimitata con criterio temporale, è stata approvata con provvedimento della Provincia di Como nel 2004.

Considerazioni

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla rete fognaria, l'indicazione attiene alle fasi attuative della trasformazione.

Rapporto con il Piano Territoriale Regionale

Si ricorda che i Comuni, nella redazione del PGT, devono assumere come riferimento metodologico l'allegato "Contenuti paesaggistici del PGT" della DGR n. 1681/2005. Nella fattispecie, il territorio di Locate Varesino fa parte delle Unità Tipologiche di Paesaggio del PPR incluse nella Fascia dell'Alta Pianura, denominata "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta", per la quale il PPR detta gli indirizzi di tutela nel Volume 3 del PPR medesimo.

A tal proposito si suggerisce, a titolo collaborativo, di fare riferimento, nella predisposizione del PGT, oltre che alle disposizioni del PPR immediatamente operative, anche agli indirizzi di tutela sopra citati e ai repertori del PPR, al fine di orientare le previsioni di Piano in direzione di scelte paesaggisticamente sostenibili.

Considerazioni

Sebbene non esplicitamente indicato, nella redazione del PGT sono state considerati gli specifici indirizzi del PPR, che sono stati assunti come linee guide per la costruzione del progetto urbano.

Sistema Informativo Territoriale

Il Comune non ha ancora trasmesso alla Provincia gli strati informativi relativi a "confine comunale". Si chiede pertanto di trasmettere tali strati informativi.

Considerazioni

Nelle fasi successive all'adozione saranno trasmessi i dati richiesti.

PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE

Parere ai sensi della LR 12/2005 su valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT – Seconda seduta di Conferenza di Valutazione

Si esprime parere favorevole invitando a valutare quanto segue:

- nella tavola di inquadramento il perimetro del Parco non risulta corretto;
- nella Tavola A9 si invita a verificare le tipologie boschive in relazione alla documentazione redatta dal Parco per la predisposizione del Piano di settore Boschi;
- in merito alle aree di nuova trasformazione, che sono esterne al perimetro del Parco, sono da considerare gli indirizzi contenuti nell'art. 5 delle NTA del PTC vigente;
- nel Documento di Piano Norme Tecniche di Attuazione all'art. e all'art. 15 non è indicato il PTC del Parco;
- nella relazione al paragrafo 6.8 Piani del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate occorre una verifica dei riferimenti normativi, tenuto conto altresì dell'attuale denominazione giuridica del Parco;
- la pianificazione dovrà tenere in debito conto l'area a vulnerabilità idraulica evidenziata nella tavola A7 Reticolo idrico minore.

La pianificazione dovrà considerare le norme citate in premessa del parere, con particolare riguardo all'art. 18 della LR n. 86/83 e agli artt. 4 e 5 delle NTA del PTC vigente.

Considerazioni

Le trasformazioni previste dovranno essere coerenti a quanto indicato dall'osservante. Le norme del Documento di Piano sono state aggiornate con i riferimenti al PTC del Parco.

ARPA LOMBARDIA

Osservazioni – VAS Documento di Piano e Rapporto Ambientale del PTG del Comune di Locate Varesino – art. 4 LR 12/05. Seconda conferenza di valutazione: 10.12.12 ore 10.00

Reti fognarie e depurazione

Per tutte le previsioni di piano dovranno essere previste reti fognarie di allontanamento delle acque reflue urbane verso l'impianto di depurazione di Origgio.

Si evidenzia che la realizzazione di nuovi insediamenti comporta un aumento della quantità di reflui destinati alla depurazione. Pertanto dovrà essere acquisito il parere preventivo favorevole dell'Ente di gestione del depuratore ad accettare il maggior carico inquinante, previa verifica della capacità di progetto dei propri impianti.

Per ogni Ambito dovranno essere prescritte le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure incluse le acque di prima pioggia in conformità al regolamento di pubblica fognatura, previa verifica della tipologia della pubblica fognatura presente (mista-separata).

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:

- a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;
- della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;
- della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

Qualora vi fossero Ambiti con recapito nella rete delle acque reflue urbane con scarichi o scolmatori non ancora autorizzati dalla Provincia di Como, tali Ambiti potranno avere impatti significativi per l'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05;

Si ricorda pertanto che l'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, dovrà prevedere azioni affinchè vengano autorizzati tali scarichi,

Dall'ultima indagine conoscitiva (23.11.2010) effettuata dal Consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Como, si evince che il Comune di Locate Varesino ha una copertura della rete fognaria del 95%.

Pertanto sarà importante prevedere tra gli oblettivi di sviluppo nel Piano dei Servizi, la copertura delle rete al 100% e la separazione delle reti di fognatura.

Infine, considerato che a pag. 44 del Rapporto Ambientale, viene indicato che la maggior parte del territorio comunale ricade in aree vulnerabili dell'acquifero mediamente alta e molto alta, sarà opportuno adottare nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole le indicazioni tecniche delle seguenti normative:

- R.R. 24 marzo 2006, n.2, finalizzato a prevedere il riutilizzo delle acque piovane a scopi non potabili (Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua);
- D.g.r 29 marzo 2006 n. 8/2244 finalizzata a ridurre le portate delle acque meteoriche nelle fognature e nel corpi idrici superficiali (vedi art. 44 e appendice G in allegato alla D.g.r.)

Considerazioni

L'acquisizione del parere dell'Ente gestore sarà richiesto in fase attuativa delle previsioni.

Per quanto riguarda le caratteristiche e l'adeguatezza dei sistemi fognari, si provvederà a dare specifiche indicazioni in fase attuativa, tenendo anche conto del PUGSS in via di redazione.

Bilancio idrico

Considerato che la realizzazione di nuovi insediamenti comporta la necessità di approvvigionamento di acqua potabile, e considerato che a pag. 48 del Rapporto Ambientale viene indicato che l'approvvigionamento dai 2 pozzi esistenti, non è in grado di coprire l'intero fabbisogno comunale, sarà necessario verificare l'equilibrio del bilancio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs 152/06) e adottare azioni utili a garantire l'approvvigionamento del nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano, ovvero dimensionare il Piano in funzione della capacità di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano.

Considerazioni

La garanzia dell'approvvigionamento idrico dei nuovi ambiti proposti sarà verificata in sede attuativa.

Aree di salvaquardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano si evince che nessun Ambito è interessato dalla presenza di aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Si ricorda comunque quanto segue:

- ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/06 e dalla d.g.r. 10 aprile 2003 n. 7/12693, le zone di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono soggette a divieti e limitazioni relativamente allo svolgimento di attività incompatibili e all'insediamento di centri di pericolo; nel caso in cui siano preesistenti, ove possibile, devono essere adottate le misure per il loro allontanamento, in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza;
- ai sensi dell'art. 94 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- all'interno della fascia di rispetto dei pozzi, i tratti di rete fognaria, dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.G.R 10 Aprile 2003 n. 7/12693
- sulla base di quanto disposto dalla DGR n. VII/12693 del 2003 in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2) in fascia di rispetto del pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito. Iinalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.
- qualora le aree di salvaguardia di pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano di altri comuni, dovessero ricadere in parte nel territorio comunale, dovranno essere indicate sulla tavola dei vincoli.

Considerazioni

Si prende atto e si condivide l'osservazione.

Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano e della carta dei Vincoli, si evince che l'Ambito ATR7 è interessato dalla presenza di corsi d'acqua superficiale;

Pertanto si ricorda quanto segue:

- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico minore, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte nello studio del reticolo minore redatto dal Comune, a seguito delle competenze derivate dalla L.R. 5 gennaio 2000, n.1.
- la realizzazione di Interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico maggiore, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal Regio Decreto n°523 del 27.07.1904 e della D.g.r. 7/7868 del 25.01.2002 e s.m.i..

Qualora esistenti i fontanili ancora attivi, ai sensi dell'art. 21 comma 7 della normativa paesaggistica del PTR, sono da salvaguardare, riqualificare e valorizzare impedendo opere di urbanizzazione e nuova edificazione per una fascia di almeno 10 metri intorno alla testa del fontanile e lungo entrambi i lati dei primi 200.

Considerazioni

Si prende atto e si condivide l'osservazione.

Fasce di rispetto cimiteriali

Dalla visione della carta delle previsioni di Piano e della carta dei Vincoll, si evince che nessun ambito è interessato dalla presenza di fasce di rispetto cimiteriale.

Si ricorda comunque quanto segue:

- ai sensi dell'art. 8 del R.R. 9 novembre 2004, n. 6:
 - la zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;
 - la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. Internamente all'area minima di 50 metri, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo;
- ai sensi dell'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, modificato dall'art. 28 della L. n.166 del 1 agosto 2002 (G.U. n. 181 S.O. del 03/08/02), all'interno della zona di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a).b),c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1987 n. 457 e successive modifiche e integrazioni.

Considerazioni

Si prende atto e si condivide l'osservazione.

Suolo

Qualora l'utilizzo delle aree oggetto di riqualificazione o trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifluti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., dovrà essere presentata idonea proposta di Piano di Indagine Ambientale preliminare, finalizzato a verificare la salubrità del suolo e sottosuolo ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. Detta proposta dovrà essere valutata preventivamente da parte di questa Agenzia.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera e) bis della L.R. 12/05, il Documento di Piano, tra l'altro, dovrà individuare anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree degradate o dismesse, determinando le modalità d'intervento secondo le procedure indicate dall'art. 97 bis della L.R. 12/05. Il recupero delle aree dismesse dovrà concorrere agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo.

Considerazioni

L'indicazione attiene alle fasi attuative della trasformazione.

Aspetti geologici

Dalla visione delle schede descrittive degli ambiti si evince che l'Ambito ATR7, ricade parzialmente in classe di fattibilità geologica 4.

Si ricorda che in classe di fattibilità geologica 4, dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

Dovrà essere verificato che lo studio geologico sia stato redatto in conformità alla d.g.r. 28 maggio 2008 – n. 8/7374 e alla d.g.r. 30 novembre 2011 n. 9/2616 (l'agglornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT). Tale studio ai sensi dell'art.57 della L.R. 12/05 dovrà essere contenuto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole.

Considerazioni

L'indicazione verrà recepita in sede attuativa.

Rifiuti

Il Rapporto ambientale non considera l'aspetto legato alla produzione e gestione dei rifiuti derivanti dai nuovi ambiti di trasformazione. Si propone di approfondire tale componente indicando i dati di produzione e di raccolta differenziata a livello comunale, al fine di verificare la tipologia e la tendenza alla produzione di rifiuti nel tempo.

In riferimento all'intenzione (pag. 76 del Documento di Piano) di ampliare il centro di raccolta differenziata in via Madonnetta, si ricorda che ai fini della corretta localizzazione si dovrà tenere conto delle indicazioni di cui alla d.g.r. del 13.02.2008 n. 8/6581.

Inoltre da precedenti valutazioni effettuate da questa Agenzia sul progetto del centro di raccolta differenziata (nota ARPA prot. n. 134129 del 29.09.2010 - PRAT. 756/10TAP), si evince che la zona non è servita da pubblica fognatura. Pertanto sarà cura dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'autorità Procedente, valutare l'opportunità di dotare l'area oggetto di intervento di una fognatura con un recapito idoneo ovvero adottare soluzioni progettuali alternative conformi alle normative vigentì.

In assenza delle valutazioni di cui sopra, tale scelta potrebbe avere impatti significativi per l'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05;

Considerazioni

Il Rapporto Ambientale ha prodotto una stima dell'incremento della produzione di rifiuti (pag. 110). Per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata e la produzione di rifiuti sul territorio comunale, al paragrafo 2.3.10 è indicato l'andamento dal 1998 al 2010.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

It comune di Locate Varesino, ai sensi della DGR n. IX/2605 del 30.11.2011, risulta inserito in "Zona A" per la qualità dell'aria.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto dei seguenti strumenti normativi:

- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 (attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)
- al D.P.R. 26/08/1993 n. 412 e s.m.l. (regolamento recante norme per la progettazione, installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici);
- L.R. 16/02/2004 n. 1 (Contenimento dei consumi energetici negli edifici attraverso la contabilizzazione dei calore);
- L.R. 21/12/2004 n. 39 (Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera);
- L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente)
- D.g.r. del 26/06/07 n. 8/5018 (Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici);
- D.g.r. del 11/07/08 n. 8/7635 (misure alla limitazione della circolazione a all'utilizzo di veicoli e misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di blomasse legnose)

Considerazioni

Si prende atto e si condivide l'osservazione.

Inquinamento elettromagnetico

Sulla tavola dei vincoli viene riportato il tracciato e le fasce di rispetto delle linee elettriche ad alta e media tensione, ma non la posizione delle Stazioni Radio Base e/o impianti TV.

Pertanto dovrà essere indicata sulla tavola dei vincoli la posizione delle Stazioni Radio Base e/o impianti TV.

Si ricorda inoltre che:

- la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in area di pertinenza di una SRB, o
 impianto TV, richiede una verifica previsionale del rispetto dei limiti di cui al DPCM 8/7/2003 (G.U. 1992003) per campi alle radio frequenze degli impianti esistenti, rispetto alle nuove progettazioni;
- la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08);

Considerazioni

Il RA verrà integrato in fase successiva con la localizzazione delle antenne sulla base della banca dati ARPA.

Inquinamento acustico

Si ritiene utile che l'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'autorità Procedente verifichi, prima dell'approvazione del P.G.T., la coerenza delle previsioni con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, soprattutto per quanto concerne la compatibilità degli ambiti di trasformazione residenziali in adiacenza a fabbricati industriali (ATR1-ATR3-ATR4) con le classi acustiche del territorio comunale. In ogni caso si richiama quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 13/01, nonché le declaratorie delle diverse classi acustiche, di cui all'Allegato "A" al DPCM 14.11.1997, nelle quali sono evidenziate le destinazioni d'uso ammesse per ciascuna classe acustica.

In merito agli Ambiti residenziali in adiacenza ad infrastrutture stradali, si ricorda l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.447/1995. In questo modo il Comune avrà a disposizione un importante strumento per prevenire, già in fase programmatoria, future problematiche di potenziale inquinamento acustico a carico dei futuri residenti. La valutazione previsionale di clima acustico può essere utile anche nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aree a destinazione produttiva/commerciale. Nella valutazione degli ambiti residenziali con infrastrutture stradali in adiacenza, si ricorda che si dovrà tenere conto per la stesura della valutazione di clima acustico, delle indicazioni del D.P.R. 142/04 riferite ai limiti per clascuna fascia di pertinenza stradale e riferite agli interventi (anche a carico dei nuovi insediamenti residenziali) necessari per il rispetto dei limiti acustici.

Considerato che gli ambiti di trasformazione terziario/commerciali (AT1-ATC1) sono in prossimità ad insediamenti residenziali si ricorda la necessità di acquisire prima della realizzazione degli impianti e dei fabbricati, la documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 e art. 5 L.r. 13/01, fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11.

Considerazioni

Il piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione di C.C. n. 45 del 11/10/2004,, verrà adeguato secondo le normative subentrate dalla data di approvazione. La valutazione previsionale del clima acustico e dell'impatto acustico verranno valutate in fase di attuazione

Inquinamento luminoso

Dal Rapporto Ambientale risulta che il comune di Locate Varesino non ha ancora redatto il Piano di Illuminazione ai sensi della L.R. n. 17 del 27/03/2000 (Misure in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso).

Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico e rendere sostenibile il PGT, il comune dovrà dotarsi quanto prima di tale piano.

Considerazioni

Il Piano Regolatore d'Illuminazione Comunale è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 27 del 12/09/2003 e verrà adeguato secondo le disposizioni normative intervenute dalla data di approvazione.

Aree Agricole

In merito alle previsioni del piano, si invita il Comune a tenere conto delle indicazioni delle NTA del PTCP, dove all'art. 57 e all'art. 15 indica i seguenti obiettivi di tutela delle aree a vocazione agricola :

- non sottrarre aree di pregio all'attività agricola;
- consentire lo sviluppo di processi produttivi biocompatibili ed ecosostenibili;
- favorire processi di modernizzazione delle imprese agricole.

Si ritiene utile riportare nella documentazione costituente il PGT la <u>classificazione agronomica</u> del contesto territoriale, in particolare della capacità d'uso dei suoli (*Land capability*) al fine di individuare gli ambiti di maggior pregio agricolo e, di conseguenza, meno idonei alla trasformazione urbanistica.

Considerato inoltre che alcuni Ambiti sono posti in prossimità di aree agricole, dovrà essere verificato il rispetto del Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, il quale indica che le concimale, le stalle, i pollai e le conigliale devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.).

Considerazioni

Nel Rapporto Ambientale, alla pag. 54, è riportato uno stralcio della carta della Capacità d'uso del suolo tratta dalle elaborazioni della Regione Lombardia.

Nella fase di attuazione degli interventi saranno verificate le coerenze con le normative vigenti.

Aree protette

Si ritiene utile che nella carta dei vincoli sia riportato il perimetro del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, ricadente nel territorio comunale.

Considerato che l'ambito di trasformazione ATR7 risulta posto nelle vicinanze del perimetro del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, si demanda all'Ente di gestione, l'espressione di pareri di competenza in merito all'area protetta destinata alla conservazione del paesaggio e della biodiversità.

Considerazioni

La carta dei vincoli riporta il perimetro del Parco della Pineta di Appiano Gentile.

<u>Attività R.J.R.</u>

Considerato che agli atti di questa Agenzia (nota prot. ARPA n. 42577 del 27.03.2012 trasmessa da questa Agenzia alla Giunta della Regione Lombardia) risultano intervenute modifiche rispetto a quanto indicato a pag. 66 del Rapporto ambientale in cui viene indicata una planimetria della carta di sintesi del Piano di Emergenza del comune di Mozzate derivante dal Piano di emergenza esterno della ditta ROHM AND HAAS ITALIA SRL che va ad interessare anche i Comuni di Carbonate e Locate Varesino, sarà cura dell'Autorità Procedente d'Intesa con l'Autorità competente per la VAS aggiornare il Rapporto Ambientale.

Considerazioni

Il Rapporto Ambientale verrà aggiornato al paragrafo 2.3.9 con il documento approvato nel 2010.

Indicazioni di carattere generale

Si consiglia di considerare alcuni aspetti fondamentali per ottemperare ad indicazioni di norme e per conseguire i principi di sostenibilità ambientale:

Redigere un Piano Urbano dei Servizi e del Sottosuolo (PUGSS), ai sensi della L.R. 26/2003;

Si demanda alla Provincia di Como quale Ente competente, la verifica del calcolo sul consumo di suolo e la valutazione degli ambiti rispetto al PTCP.

Considerazioni

Il Piano Urbano di gestione del Suolo e Sottosuolo è in via di redazione.

Sig. Berlusconi

Rapporto ambientale preliminare della VAS

Pag. 21: non vi è alcuna considerazione in merito ai contenuti del PPGR che interessano il Comune di Locate.

Pag. 35: la frase "Locate Varesino non presenta nessun esercizio alimentare di media dimensione" è errata e in contrasto con quanto riportato nell'elaborato A.22 (pag. 47) del DdP.

Pag. 36: le superfici indicate sono in contrasto con quanto indicato nel paragrafo 3.2.1 del Documento di Scoping della VAS.

Paragrafo 2.3.3: non viene citato il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Chiasso, in contrasto con quanto riportato, invece, nell'elaborato A.22 (pag. 25) del DdP.

Paragrafo 2.3.4: non vengono considerati i COV, analizzati a pag. 49 del Documento di Scoping della VAS.

Paragrafo 2.3.4: vengono omesse parecchie considerazioni sull'andamento degli inquinanti riportate nell'elaborato A.22 (pag. 50) del DdP.

Pag. 41: le scogliere di massi sono utilizzate in minima parte quali protezioni arginali dell'alveo del Gardaluso nel tratto in cui attraversa il centro abitato; ciò può impattare sulle considerazioni relative alla vulnerabilità dei suoli.

Pagg. 42 e 52: incongruenza tra le indicazioni in merito alle aree potenzialmente inondabili (a pag. 42 il torrente Fosso delle Valli non è nemmeno citato)

Paragrafo 2.3.5: non è indicato il tempo di ritorno dell'evento di piena, al contrario di quanto riportato nell'elaborato A.22 (pag. 57) del DdP (100 anni).

Tabella 2.5: per permettere una valutazione oggettiva delle qualità delle acque sarebbe opportuno avere indicazione dei valori limite dei parametri idrochimici e le relative norme di riferimento.

Pag. 46: sarebbe opportuno precisare che alcuni centri di pericolo individuati (zona ex discarica e aree industriali presso il Fontanile) non costituiscono una minaccia per i pozzi di Locate, trovandosi a valle di questi ultimi.

Poiché le aree industriali sono identificate quali "centri di pericolo", sarebbe opportuno individuare, in funzione delle attività produttive di ciascuna azienda, i possibili fenomeni di inquinamento delle acque emunte dai pozzi.

Pag. 47: non sono esplicitate le motivazioni per le quali i dati rilevati a Fagnano Olona possono essere considerati quale riferimento attendibile per valutare la qualità delle acque locatesi.

Tabella 2.8: dato che il fabbisogno di acqua potabile per il Comune di Locate viene coperto anche con acqua emunta da pozzi presenti a Carbonate e Mozzate (cfr. pag. 48), sarebbe opportuno riportare anche i dati relativi a questi ultimi.

Pag. 50: la pista di motocross è stata smantellata nell'ambito dei lavori di ampliamento della piattaforma ecologica, con conseguente diminuzione delle zone di suolo permeabili.

- Pag. 51: le zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile sono già individuate, nel vigente PRG, mediante criterio temporale.
- Figura 2.34: errori nella localizzazione dei beni culturali.
- Paragrafo 2.3.9: a prescindere dalla considerazione che a Locate non vi sono stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, non vi è evidenza se vi sono altri eventuali rischi legati a particolari attività produttive.
- Pag. 102: non può essere valutata la coerenza degli obiettivi "ampliamento del centro sportivo" e "ampliamento dell'insediamento produttivo" con gli obiettivi del PTC del Parco della Pineta, visto che gli interventi di ampliamento non sono all'interno del parco stesso.
- Pag. 119: non vi è evidenza delle modalità di calcolo di alcuni dei dati riportati nella tabella.
- Pag. 139: la frase "il mantenimento in essere dell'attività agricola nelle arce periurbane ove sono individuati gli ambiti ATR7 e ATP2 e 3" è imprecisa, in quanto negli ambiti ATP.2 e ATP.3 attualmente vi è bosco e non è praticata attività agricola.
- Pag. 139: l'affermazione "il Documento di Piano in esame, in particolare, disegna una strategia incentrata sulla valorizzazione degli elementi ad alta valenza naturale e paesistica presenti" è parzialmente falsa, poiché il DdP prevede interventi all'interno di elementi di primo livello della RER (ambiti ATR.7, ATP.1, ATP.2, ATP.3).

Considerazioni

- 1. Alla pag. 21 il Rapporto Ambientale verrà integrato con le opportune considerazioni in merito ai contenuti del PPGR che interessano il Comune di Locate.
- 2. Il dato relativo agli esercizi alimentari di media dimensione verrà aggiornato.
- 3. Il Rapporto Ambientale riporta i dati aggiornati contenuti nella Relazione del DdP.
- 4. Il Rapporto Ambientale (pag. 37) sarà aggiornato.
- 5. I dati riportati nel Rapporto Ambientale sono quelli disponibili in base alle banche dati ufficiali.
- 6. Sono stati riportati i dati del Rapporto sulla Qualità dell'Aria della Provincia di Como 2010.
- 7. L'osservazione non risulta rilevante ai fini della valutazione.
- 8. Il riferimento alle aree potenzialmente inondabili di pag 42 del Rapporto Ambientale verrà integrata con il riferimento anche al Fosso delle Valli.
- 9. Il tempo di ritorno assunto per la valutazione degli eventi di piena è riportato nel capitolo 2.3.6. relativo al suolo e sottosuolo.
- 10. Il Rapporto Ambientale sarà integrato nella tabella 2.5 con i valori limite dei parametri.
- 11. Il Rapporto Ambientale verrà integrato con le considerazioni contenute nello specifico "Studio idrogeologico, idrochimico e ambientale. Delimitazione della zona di rispetto dei pozzi con criterio temporale" redatto da AREA-Studi Ambientali- aprile 2003 per conto del Comune di Locate Varesino.
- 12. I dati riportati a pag 47 sono relativi alla classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee disponibile e pubblicato da ARPA nel Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2009-2010; a pag 46 sono riportate le conclusioni di uno studio dell'ASL di Como del 2007.
- 13. L'acqua distribuita a Locate Varesino proveniente dai pozzi di carbonate e Mozzate presenta caratteristiche idonee all'uso. La compatibilità dei consumi indotti dalle nuove previsioni di Locate Varesino dovrà essere definita dal gestore considerando le previsioni anche degli altri comuni con i quali la rete di distribuzione di Locate Varesino è interconnessa.
- 14. Il Rapporto Ambientale (pag. 50) sarà aggiornato.
- 15. Verrà modificato il Rapporto Ambientale in merito alle zone di rispetto dei pozzi. La carta dei vincoli riporta le fasce di rispetto dei pozzi.
- 16. Lo stralcio riportato nel Rapporto Ambientale è tratto dal data base della Regione Lombardia. Verrà comunque verificata la localizzazione dei beni indicati.
- 17. Sul territorio comunale non esistono attività produttive pericolose
- 18. La tabella di coerenza (pag. 102) sarà corretta.
- 19. All'interno delle tabelle sono indicati i coefficienti utilizzati per il calcolo delle pressioni.
- 20. Verrà modificato il Rapporto Ambientale.
- 21. Si conferma quanto indicato relativamente alle considerazioni generali sul DdP; per gli ambiti di trasformazione citati, come indicato peraltro nelle specifiche schede, i consumi di elementi naturali presenti è indubbio, ma l'esito delle trasformazioni non sottrae importanti porzioni di elementi di naturalità agli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale.

Documento di piano

Note generali:

- in nessun elaborato del documento di piano viene preso in considerazione il P.I.I. di via dei Ronchi;
- tra gli allegati al DdP non si trova l'elaborato riportante la descrizione delle istanze dei cittadini indicate graficamente nell'allegato A.1 (nella bozza del DdP dell'aprile 2011 era invece presente); non vi è altresì evidenza se tali istanze sono state accolte o non accolte nella fase di redazione del DdP e le motivazioni di tali scelte.

Elaborato A.10

Non si ha evidenza del rispetto, da parte delle aree 8-14, dei requisiti relativi a superficie territoriale, indice di copertura arborea e superficie edificata indicati nell'articolo 38, comma 5, lettera "a" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como.

Elaborato A.12

Dal confronto tra la zonizzazione prevista dal PRG vigente e quanto riportato nell'elaborato, si riscontra che almeno due zone standard non sono state evidenziate in quest'ultimo:

- verde pubblico all'intersezione via Carena-via Battisti;
- area compresa tra la via San Francesco e l'area nº71;

Si riscontra altresì che l'area n°60 ha un'estensione maggiore rispetto a quanto indicato nel vigente PRG.

Elaborato A.13

Non sono indicati i PL sulle aree oggi occupate dalle aziende MP-Compounds e SIMAR (vie Bernina e Garibaldi), previsti nel vigente PRG.

Non è indicato il PLA di via Grigne-Adamello (classificato come "strumento urbanistico attuativo" nel PRG).

Elaborato A.14

I contenuti dell'elaborato non sono aggiornati ad oggi; a titolo di esempio, si osserva che:

- il supermercato Tigros è chiuso;
- il negozio di ferramenta-casalinghi in via De Wich è chiuso;
- l'esercizio commerciale all'angolo via Battisti-via Mazzini non può più essere classificato come "non alimentari media struttura di vendita".

Non si ha evidenza del rapporto esistente tra i contenuti dell'elaborato e quanto esposto nel paragrafo 4.3.3 dell'elaborato A.22, che riporta dati risalenti al 2005.

Elaborato A.15

Si è utilizzato il criterio geometrico per l'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, in contrasto con quanto previsto dal PRG vigente (criterio temporale)

Elaborato A.17

Le superfici assegnate agli ambiti di trasformazione coincidenti parzialmente o totalmente con i piani esecutivi già presenti nel vigente PRG non sono esattamente uguali alle "porzioni non attuate" dei piani esecutivi riportate nella tabelle a pagg. 31 e 32 dell'elaborato A.22.

Elaborato A.22

Pag. 10: si omette di indicare, in contrasto con quanto riportato nella VAS (pag. 8), che il territorio di Locate ricade anche nel "Sistema territoriale dei laghi" individuato dal PTR.

Pag. 22: non vi è evidenza nei documenti del PGT dell'individuazione "delle aziende operanti sul proprio territorio" previsto dal PTCP, anche in relazione all'obiettivo dell'Amministrazione Comunale "Promozione e valorizzazione energetico-ambientale delle aree agricole" (cfr. pag. 6).

Pag. 25: nell'ambito dell'analisi delle infrastrutture ferroviarie, non viene citata la costruenda linea ferroviaria Arcisate-Stabio, che si innesta a Mendrisio sulla linea del Gottardo.

Pag. 27: le superfici indicate sono in contrasto con quanto riportato nel paragrafo 3.2.1 del Documento di Scoping della VAS.

Pag. 27: il computo della superficie urbanizzata comporta un I.C.S. pari a 24,67%. Nell'ottica di realizzare un PGT il più conservativo possibile nei confronti del territorio locatese, si potrebbe arrotondare il valore di I.C.S. a 25%; in questo modo l'I.C.S. ricadrebbe nella classe B e, pertanto, il valore di L.A.E. sarebbe 2,7%, anziché 6%.

Figura 24: alcuni dati non sono congruenti con quanto illustrato nella figura 1 della bozza del Piano dei Servizi – claborato B.5 dell'aprile 2011. Peraltro, quest'ultima figura è più completa, visto che riporta anche le aree previste a standard nell'attuale PRG, ma non ancora di proprietà comunale.

Pagg. 31, 32: alcuni dati numerici contenuti nelle tabelle relative all'attuazione dei piani esecutivi non sono congruenti con la figura 25 della bozza del DdP - elaborato A.19 dell'aprile 2011.

Figure 32 e 33: i dati della popolazione del 1991 e del 2001 sono errati e di conseguenza anche la "variazione della popolazione 1991-2001".

Figura 35: sarebbe significativo disporre anche dell'indicazione in termini percentuali della composizione anagrafica.

Pag. 40: non vi è evidenza delle modalità di calcolo della dispersione insediativa.

Figura 42: il totale relativo alla colonna "Dopo il 1991" è crrato.

Paragrafo 4.3.3: sarebbe opportuna un'analisi dell'incidenza residenti/numero di addetti, ossia quanti residenti di Locate lavorano in imprese e servizi di Locate.

Figura 52: nella colonna "Totale" sono riportati erroneamente i dati degli "altri servizi" di cui alla figura 49, inclusi già nelle altre colonne

Pagina 47: i dati relativi al settore commerciale sono superati (soprattutto in termini di superfici di vendita), vista l'apertura nel 2009 di un nuovo supermercato; qualora esista, sarebbe opportuno fare riferimento a un rapporto dell'Osservatorio Regionale per il Commercio più recente.

Pag. 79: le Grandi Superfici di Vendita non sono previste a Locate (cfr. Piano Commerciale).

Pag. 79: nella tabella "Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati a destinazione terziaria o produttiva" non è esplicitata la suddivisione tra funzioni residenziale e terziaria nell'AT.1; non sono evidenti, pertanto, le modalità di calcolo delle superfici standard.

Pag. 79: nella tabella "Nuove aree di trasformazione che determinano parzialmente nuovo consumo di suolo a destinazione residenziale" non è esplicitata l'estensione della superficie che comporta nuovo consumo di suolo.

Pag. 80: il numero di abitanti indicato (167) non tiene conto di quelli insediabili in AT.1; inoltre, nel computo del numero totale degli abitanti di Locate non vengono considerati quelli insediabili a seguito del P.I.I. di via dei Ronchi.

Figura 88: la superficie totale dei servizi previsti dal PGT non è congruente con analogo dato riportato nella figura 87.

Ambiti di trasformazione ATP.2 e ATP.3

La scelta di edificare è abbastanza opinabile, visto che vi sono i seguenti vincoli:

- elemento di 1º livello della RER;
- fascia di rispetto fluviale 150 m.

lnoltre, la VAS (pag. 46) segnala come criticità per le acque sotterranee la presenza di industrie lungo il Fontanile; l'ampliamento dell'area industriale non può che acuire tale criticità.

Dato che il PP_6 è parzialmente attuato e il PP_5 (ATP.1 nel DdP) non è attuato, non sono evidenti i motivi per i quali sono necessari l'ATP.2 e l'ATP.3.

Centro sportivo

L'ampliamento del centro sportivo non è coerente con nessuno degli obiettivi del PTR (cfr. VAS pag. 90, 96) ed è in contrasto con l'obiettivo "Promozione e valorizzazione energetico-ambientale delle aree agricole" (cfr. VAS, pag. 77), visto che sottrae spazio all'agricoltura.

Un centro sportivo di tali dimensioni sarebbe giustificato solo se a servizio di più comuni; una tale analisi dovrebbe essere contenuta nel Piano dei Servizi.

Ampliamento del PLIS del Medio Olona

Un eventuale ampliamento del PLIS del Medio Olona sul territorio di Locate permetterebbe di recepire le prescrizioni del PTR e del PTCP; ciò risulta ancora più evidente se si effettua un'analisi con le matrici di coerenza.

Aspetti sociali

Non si è valutata l'eventuale necessità di Edilizia Residenziale Pubblica; sarebbe importante analizzare tale aspetto, vista la situazione di crisi economica persistente.

Si dovrebbe valutare la possibilità di realizzare ERP in uno degli ATR già previsti.

Aspetti viabilistici

Non vi è alcun cenno ai flussi di traffico interessanti le vie del paese e ad eventuali criticità ad essi relativi; parimenti, non vi è alcuno studio in merito alla necessità di nuovi parcheggi a servizio del centro abitato.

Infine, non vi è alcuna considerazione circa i possibili impatti che l'apertura della Varesina bis potrebbe causare sui flussi di traffico lungo le vie del paese (ad esempio, diminuzione del traffico lungo la via Battisti).

Studi di fattibilità

Gli interventi molto impattanti per il paese previsti nel PGT (sottopasso della linea ferroviaria, centro sportivo, ampliamento della zona industriale) non sono supportati da studi di fattibilità tesi ad individuare la loro effettiva necessità e, in caso affermativo, ad identificare la soluzione migliore da tutti i punti di vista (tecnico, economico, sociale). Per il superamento della linea ferroviaria, ad esempio, non vi è evidenza delle motivazioni per le quali non si è più considerata la soluzione studiata nel 2004.

Considerazioni

Gli elaborati sono stati redatti in coerenza alle banche dati disponibili durante il processo di costruzione del PGT. Le eventuali incongruenze o modificazioni dello stato di fatto sono state valutate e dove sono stati evidenziate incongruenze rispetto ai nuovi dati disponibili sono state effettuate modificazioni degli elaborati.

Per quanto le scelte progettuali, si rimanda a quanto contenuto nelle relazioni del Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole dove sono descritti gli obiettivi strategici e le azioni specifiche introdotte nel PGT.

Rohm and Haas Italia srl

Segnala che il Piano di Emergenza Esterno – Prefettura di Como (citato al paragrafo 2.3.9 del RA) è riferito al documento di pianificazione provvisoria, superato dal Piano di Emergenza Esterno adottato dalla Prefettura di Como in data 29 luglio 2010 ove, a pag. 6 cap. 3.1.2 "Delimitazione delle zone di rischio" si legge che "Nessuno degli scenari incidentali presenta effetti che si estendono al di fuori dei confini di stabilimento con valori superiori ai limiti di soglia di danno....".

Considerazioni

Il Rapporto Ambientale verrà aggiornato al paragrafo 2.3.9 con il documento approvato nel 2010.